



Società della
Salute
Mugello

Ufficio Stampa



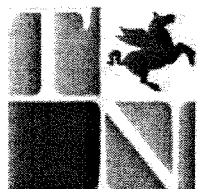
RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Region.

15 settembre 2012

Caccia: lunedì incontro con Salvadori per il prelievo in deroga a Borgo San Lorenzo

FIRENZE - Saranno gli storni e i danni prodotti nel comune di Borgo San Lorenzo l'argomento all'ordine del giorno della riunione che si terrà lunedì 17 settembre a Firenze presso l'assessorato all'agricoltura e alla caccia della Regione Toscana. L'assessore Gianni Salvadori ha convocato la riunione per le 10. Parteciperanno l'assessore alla caccia della Provincia di Firenze, quello della Provincia di Prato e il sindaco del Comune di Borgo San Lorenzo. La lettera di convocazione è stata inviata per conoscenza anche alle organizzazioni professionali agricole e a quelle venatorie. L'incontro dovrà servire per un confronto e per trovare soluzioni dopo la querelle sul prelievo in deroga che ha visto il Comune di Borgo San Lorenzo non incluso nell'elenco delle richieste per l'autorizzazione e di conseguenza nella lista dei Comuni ai quali è stato concesso il prelievo stesso.

A NAZIONE

www.lanazione.it - email: cronaca.mugello@lanazione.net

amento al numero odierno
manale numero 23

SABATO
15 SETTEMBRE 2012

solo Mugello

studio milani

un succo di idee

Personalizziamo
insieme la tua
immagine
perché sia unica
e inconfondibile.

in Via Pasubio 8
Borgo S. Lorenzo
(capolinea SITA)
tel. 055 8456898

Dentro la notizia
Turismo, magro Bilancino

ALLE PAGINE 8 e 9

Così non va Storni
non basta il falconiere

ALLE PAGINE 10 e 11

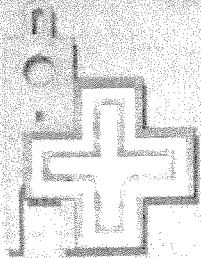
Ti riconosci? Gioca
e vai gratis a teatro e cinema

A PAGINA 21

ANNO NUOVO, SOLITI PROBLEMI

Sorrisoni e tensioni, si torna a scuola

Ed è già tempo di bocciature



ROSELLI
FARMACIA

ORARIO APERTURE:

Feriali 08.30 - 13.00 e 15.00 - 19.30
Festivi 09.00 - 13.00 e 16.30 - 19.30

- CELIACHIA
- OMEOPATIA
- PUERICULTURA
- ERBORISTERIA
- PROFUMERIA
- SANITARI
- VETERINARIA

SERVIZI

- Prenotazione CUP
- Misurazione della pressione
- Holter Pressorio 24h
- Misurazione del peso corporeo
- Distribuzione automatici 24h

NOLEGGIO

- Bilance neonati
- Bombole da ossigeno
- Carrozine e letti per infermi
- Aste per flebo

Pianeta scuola

L'INCHIESTA «Fusioni» e soppressioni nelle scuole mugellane, ma vanno registrate le due

La prima campanella porta tagli

E' SUONATA la prima campanella del nuovo anno scolastico. Con i soliti problemi, certo. Ma talvolta l'attenzione verso i problemi rischia di far dimenticare la complessità e l'importanza di quello che accade dentro le mura delle tante scuole mugellane, da quelle dell'infanzia fino ai due istituti superiori. Migliaia di studenti, diverse centinaia di insegnanti, custodi, amministrativi, in una macchina certo non semplice da guidare. Specie quando le risorse scarseggiano. Così l'anno che inizia registra tagli preoccupanti: niente indirizzo classico per le prime del liceo «Giotto Ulivi» di

Borgo San Lorenzo, che perde anche la succursale di Firenzuola. Qui, i ragazzi per studiare dovranno per forza fare i pendolari, o verso Imola.

IN ENTRAMBI i casi le famiglie interessate — più delle istituzioni — hanno provato a sostenere l'esigenza di mantenere queste presenze scolastiche importanti. Ma invano. Ce l'hanno fatta invece i genitori dei bambini che frequentano la classe prima di Luco di Mugello: chiedevano da tempo, con forza, il tempo pieno, perché

altrimenti c'era il rischio di un calo di iscrizioni, con l'effetto collaterale di mettere in forse la costituzione stessa della classe. Tutto risolto, la dirigente ha concesso le quaranta ore settimanali. E ce l'ha fatta il Comune di Borgo a ottenere due sezioni in più per la materna, grazie alle classi «Pegaso» della Regione. Ci sono problemi di spazio, ma quelli — vista la storia infinita della nuova scuola elementare — sono da anni all'ordine del giorno.

Paolo Guidotti

Tutti hanno paura di «tremare» ancora E non per il freddo

LA SICUREZZA SISMICA è adesso il nervo più scoperto, tra i genitori dei bambini che vanno nelle scuole del Mugello che, si sa, è terra che trema. Anche perché le verifiche fatte dai Comuni e dal servizio sismico regionale anni fa, la poca chiarezza sui risultati, l'avvio di interventi in diverse scuole per il consolidamento, la chiusura di altre, le voci allarmistiche... tutto questo non ha contribuito a tranquillizzare granché.

POCHI GIORNI FA si è tenuta a Borgo San Lorenzo una riunione del consiglio d'istituto della direzione scolastica, con la presenza del sindaco, degli assessori e del responsabile tecnico comunale, e la domanda più insistente di genitori e insegnanti è stata proprio quella della sicurezza sismica. E la dirigente scolastica, Laura Quadalti, ha «preteso» risposte chiare, scuola per scuola. Così l'architetto Paolo Pinarelli ha stilato, in pubblico, una sorta di pagella per ciascun plesso. Per le materne c'è la ne-

cessità di adeguamenti antisismici per la Rodari di viale della Resistenza e per il plesso in via Aldo Moro. Interventi già previsti: costo, per ciascuno, di circa mezzo milione di euro, finanziati dalla Regione. Si dovrebbe iniziare nel 2013 con la Rodari, l'anno dopo con via Moro.

LA MATERNA Arcobaleno in via Brocchi? «E' quella messa meglio», ha risposto il tecnico comunale. Ancora incertezze invece per la Media Giovanni Della Casa e per la parte accanto, ora occupata dalle elementari: «Ci sono ancora verifiche in corso e dobbiamo incrociare le dita, specialmente per le elementari», ha detto Pinarelli. La scuola di Panicaglia — realizzata di recente —, come quelle di Luco e Ronta «non hanno problemi di adeguamento sismico». Materna di Sagginale? Pinarelli: «Non mi risulta vi siano necessità di intervento». Necessari lavori alle elementari di via da Vinci: lo si sa da tempo, ma mancano i soldi.

DEBUTTO
«Esordio» alle scuole primarie del Mugello. Qui vediamo i giovanissimi allievi dell'istituto comprensivo «Chini» di Scarperia



Auguri

Un sincero in bocca al lupo a tutti gli alunni per il nuovo anno scolastico

Ricordi

Anche io ho fatto le scuole qui e la prima campanella non si scorda mai

Baratto contro il caro-libri

L'ACQUISTO dei libri rimane la principale voce di spesa per le famiglie. Se alle elementari i libri sono a carico del Comune (almeno per quest'anno), alle medie e alle superiori i genitori hanno da sborsare parecchi soldi. Ecco allora, che si ricorre ai negozi dell'usato o allo scambio. Nei due istituti borghigiani, il liceo «Giotto-Ulivi» e l'istituto «Chino Chini», durante l'estate sono stati organizzate varie giornate dedicate al baratto di libri.

«E' comunque un modo per ri-

sparmiare — dicono alcuni liceali — e anche un incentivo per non sciupare troppo i volumi». Un po' di economia so più fare anche scaricando i libri online, dietro richiesta alla casa editrice. Al «Giotto Ulivi», inoltre, fino all'anno scorso, era attivo il comodato d'uso, esperienza purtroppo conclusa «in quanto la scuola non ha sufficienti fondi per sostituire i libri non più in adozione — come si legge nella circolare sul sito della scuola — Saranno distribuiti agli alunni di prima e seconda,

il timore

Le spese

Per il mese di ottobre
alla Welcome ogni bimbo, senza costi aggiuntivi

può lavare e spazzolare il suo "amico a 4 zampe",
sotto la guida della toilettatrice,
impara a rispettarlo ed accudirlo.
In un ambiente luminoso ed igienico.



Un appuntamento
che darà gioia
ad entrambi
e rafforzerà il loro legame.



Welcome Toilette per cani e gatti - Via verdi 24 vicino alla Coop Vicchio - per appuntamento 328.4623012 Daniela

sezioni in più alla materna grazie al progetto denominato «Pegaso»

e piccole vittorie

STUDIARE
COSTATrasporto
Euro

La spesa che una famiglia sostiene a Borgo per avere il servizio che porta un bimbo al plesso. E per la pre scuola

Ma il salasso è la mensa

che ne faranno richiesta, i libri ancora in adozione rimasti in giacenza».

TRA LE ALTRE spese, una che fa discutere soprattutto i genitori di Barberino, è quello relativo alla mensa. L'incremento dell'anno passato non è stato ancora digerito e c'è qualche genitore che sostiene che la qualità del cibo non sia proporzionata alla spesa.

«Ho tre figli — dice una mamma — e spendo dieci euro al giorno. Con la stessa cifra, a casa, ci mangiamo in cinque».

Nel bilancio delle famiglie, c'è poi da aggiungere i servizi di trasporto e pre-scuola (a Borgo 8 euro al mese). Sugli zaini e materiale scolastico, le famiglie cercano di risparmiare il più possibile. «Si va al supermercato — dicono le mamme — in modo da usufruire delle offerte. E comunque, lo zaino si usa per più anni, certe volte si passa anche al fratello più piccolo». Banditi gli accessori di marca: diari e astucci devono essere funzionali.

il personale

Pochi insegnanti La ricetta per tutti è «accorpare»

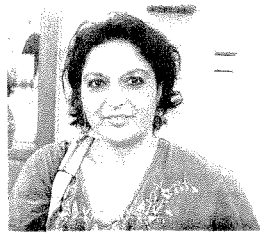
LA CARENZA di personale docente rimane una delle note dolenti delle scuole mugellane. In questi giorni del nuovo anno scolastico, le principali difficoltà sono state proprio quelle di fare i conti con i tagli imposti dall'alto. Ne sanno qualcosa le scuole di Scarperia e San Piero che, da quest'anno, sono diventate un unico istituto comprensivo, guidato da Fiorenza Giovannini, già dirigente scolastico del complesso Glielo Chini di Scarperia. La novità ha portato un po' di rivoluzione nelle due scuole, ma il dirigente scolastico sta lavorando per proporre un'ottima offerta formativa nonostante le carenti risorse. Con questa unione gli alunni dell'istituto comprensivo diventano quasi 1.300, mentre i docenti sono appena 125 e il personale Ata si ferma a quota 25. Le classi prime (composte da una ventina di bimbi) sono quattro a Scarperia e due a San Piero.

«**PER GARANTIRE** a tutti gli alunni le quaranta ore — ha detto Giovannini — abbiamo dovuto rivisitare i modelli didattici. In ogni prima ci sarà un insegnante di italiano, mentre quello di matematica dovrà lavorare su due classi».

A dare il benvenuto ai nuovi alunni è stato il sindaco di Scarperia, Federico Ignesti, che conosce molto bene il plesso di viale Matteotti visto che anche lui ha studiato lì.

**LIA DEL PUGLIA**

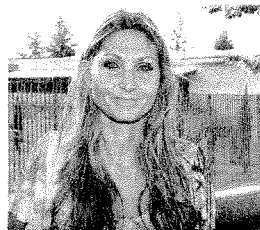
Il costo della mensa scolastica a Barberino è veramente alto. Il rincaro dell'anno scorso è stato pesante rispetto alla qualità

**LUISA CANI**

Il buono per la mensa di Barberino effettivamente è aumentato parecchio ma ci sono riduzioni per il reddito

**PAOLA NARDI**

L'aumento del costo della mensa a Barberino è arrivato tutto d'un botto, in modo esagerato

**JESSICA MATTIA**

Il primo giorno è stato più emozionante per noi genitori che non per i figli. Alle le spese sono ancora sopportabili

**CARLOTTA LAZZERI**

Alle elementari testi scolastici li passa il Comune: le maestre consegnano ai bimbi un buono e li andiamo a ritirare

**FIORENZA GIOVANNINI**

Nonostante i tagli ce la stiamo mettendo tutta per garantire le 40 ore per tutte le classi delle scuole mugellane

**SARA CONTE**

Per ora ho fatto un po' di scorta di quaderni, comprando i pacchi in promozione al supermercato

**LAURA PASTONDI**

Per gli zaini, astucci e materiale di cancelleria cerco le offerte più convenienti visto che ho due figli

IDROTERMO DIESSE s.r.l.
dal 1990

di Danilo Niccolai e Sergio Maré

Per ogni tuo problema
termoidraulico

IMPIANTI IDRAULICI - TERMO-SANITARI
Civili - industriali - alimentari
Trattamento acque per il calcare in eccesso

CANALI DI GRONDA
Si montano grondaie e pluviali

ENERGIE ALTERNATIVE
Legna - Pellet - Solari
Per produzione acqua calda e riscaldamento

Le nostre manutenzioni e riparazioni sono GARANTITE

CALDAIE E TERMOSTUFE A PREZZI ECCEZIONALI

APPROFITTA ADESSO DELLE DETRAZIONI FISCALI DEL 50%

SOLO IL MEGLIO PER I VOSTRI IMPIANTI



Via Roma, 99 - Scarperia
tel/fax 055 8430680 - cell 335 7758247
idrotermodiesse@virgilio.it

Cattive acque

IL PROBLEMA Anni di idee, proclami, decisioni e progetti ma soprattutto parole, tante parole

Mini-invasi, chi li ha visti?

Un'altra stagione passata invano. Quella dei piccoli invasi di pianura, previsti tra le opere finanziate con le risorse compensative dell'Alta Velocità, è ormai diventata la «novella dello stento».

E CON LA TERRIBILE siccità di quest'anno, che ancora fa sentire i suoi effetti negativi sul comparto agricolo e zootecnico mugellano, questi pur piccoli serbatoi avrebbero fatto un gran como-



do. Con Bilancino dimezzato, con tanti campi coltivati fatti seccare per mancanza di irrigazione, è paradossale che le istituzioni pubbliche non siano riuscite, a distanza di un decennio, e, quel che è peggio, con i finanziamenti disponibili da anni, a realizzare alcunché.

SI TRATTA, si trattava di almeno sette invasi, in cinque siti diversi.

Nel comune di Borgo San Lorenzo il piano provinciale prevede l'invaso Valdastrea, per 35 mila mc, il Fiorentino sul Bagnone, per 50 mila mc, e il Chisciano A e B sul torrente Bosso, per 33 mila mc complessivi. A Scarperia invece si era

Non c'è stato ancora modo di averla: nonostante gli impegni e le dichiarazioni, l'acqua necessaria resta, in molte aree del Mugello, una chimera

previsto l'invaso Tabernacolo, sul Bosso, per 35 mila mc, e tre invasi sul Bagnone, Pergola A, B e C, per 90, 65 e 70 mila mc. I costi stimati, complessivamente erano di 3 milioni e 900 mila euro.

Erano inoltre ipotizzati alcuni invasi di monte nel firenzuelino, oltre al più grande invaso sul torrente Carzola — per riportare acqua nel Carza, che per mesi diventa una strada sassosa completamente asciutta — la cui diga avrebbe dovuto conservare fino a 300 mila mc di acqua.

TANTA CARTA, niente acqua. Carta costosa, visto che per le progettazioni si è già speso più di mezzo milione di euro. Ma di dighe, ancora, neppure una. La Provincia di Firenze, responsabile



IL SONDAGGIO

MINI-INVASI, E' COLPA DELLA BUROCRAZIA?

Sì

No

www.lanazione.net/firenze

delle progettazioni, aveva dichiarato che i progetti definitivi erano pronti dal 2007 (e già anni erano trascorsi, visto che il finanziamento risale al 2002). Non per la diga sul Carzola, perché in questo caso l'idea è stata successiva, ed è stato finanziato solo il progetto, ma mai la concreta realizzazione. E la Regione Toscana ancora nel 2009 garantiva l'inizio dei lavori per il 2010.

HA PESATO, come sempre, il freno della burocrazia: tempi lunghi per i progetti, tempi lunghi per le varianti urbanistiche nei due comuni interessati, e forse anche qualche dubbio sulla gestione e la manutenzione degli invasi, a cominciare dai costi necessari per tenerli in efficienza.

Ma di acqua il Mugello ha sempre più bisogno. E ora c'è un altro anno per passare dalle parole ai fatti.

Paolo Guidotti



Bilancino, una

Barbara Berti

IL TERMOMETRO ha raggiunto i quaranta gradi, ma sul lago l'estate è stata freddina. A Bilancino è tempo di chiudere gli ombrelloni, mettere al riparo i pedalò e riordinare gli stabilimenti: la stagione balneare è arrivata al capolinea. E i bilanci non sono proprio positivi, complice la carenza di acqua nell'invaso, arrivato ai minimi storici.

«**RISPETTO** agli anni passati — fanno sapere dal Bagno Maria, in località Moriano — abbiamo smontato lo stabilimento con una settimana di anti-

po, tanto non c'era più nessuno». Anche durante i mesi di luglio e agosto l'afflusso di gente è stato basso, però si sono visti i turisti stranieri. Olandesi, tedeschi e francesi hanno scelto Bilancino per trascorrere almeno una settimana di «mare», immergersi nel verde del Mugello e degustare le prelibatezze della zona. Anche la proprietaria della Bottega di Bilancino, Rita Brunetti, conferma l'incremento di stranieri e il francese Boby Régé ne è la riprova.

«Vivo su e giù tra Galliano e l'America — dice in un italiano quasi perfetto — e devo ammettere che il lago è veramente bello. Certo, si potrebbe fare qual-

**CONTRIBUTI
MONTASCALE
FINO AL 50%**

SERVIZI GRATUITI

- come avere le agevolazioni fiscali
- sopralluogo e rilievi tecnici
- preventivi certificati

CENTAURUS

**SPORTELLO CENTAURUS
TOSCANA**

Forniamo le informazioni necessarie per risolvere problemi di mobilità domestica

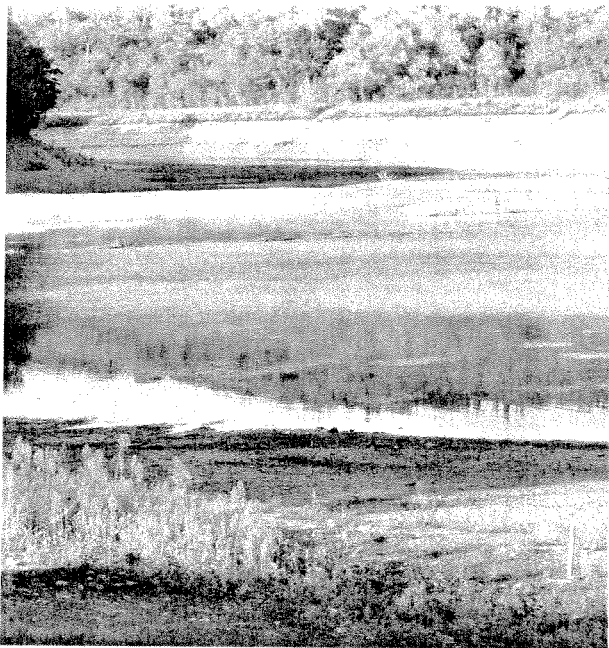
Tel. 055 7301639

Lunedì - Venerdì dalle 10.00 alle 13.00

E-mail: one@centauroscana.montascale.it

La realtà è che l'area ha sete, e non ha avuto ancora una goccia

Tutti a bocca asciutta



Non è andata come si sperava neppure nel conteggio dei visitatori del «lago»
Livello basso, scarso appeal: i conti non tornano

stagione da dimenticare

cosa in più per valorizzarlo». L'opinione del turista d'Oltrepè è in perfetta sintonia con la gente del posto che, da tempo, chiede una riqualificazione dell'invaso. La zona e vista da tutti come un possibile traino per l'economia locale.

«**MA MANCA** la volontà» dicono i barberinesi, che però non hanno perso la speranza di vedere finalmente trasformarsi il brutto anatrocchio (invaso d'acqua) in cigno (lago turistico). Per farlo servirebbero poche mosse: pulizia delle sponde, magari con la complicità dei visitatori (gettando lo sporco nei

cestini), aree attrezzate per il pic-nic, giochi per bambini e maggiore presenza di punti ristoro.

«Sono un imprenditore della zona — dice Cosimo Nesci del Bagno Maria — e sono pronto a scommettere su Bilancino. Ma anche l'ente gestore deve fare la sua parte, non si possono chiedere cifre esorbitanti per la gestione degli stabilimenti».

«In effetti abbiamo delle spese molto alte da sopportare in una stagione di appena tre mesi, con il lavoro che, però, inizia a gennaio e si conclude a ottobre» aggiunge Stefano Catalioto, uno dei soci del Bahia Café.

Qui l'estate è stata caratterizzata da tante belle serate di musica. «Ma durante la settimana c'è stata più calma degli anni passati — aggiunge Catalioto — Bisognerebbe pubblicizzare la zona. Un esempio? Un cartello all'uscita dell'autostrada per indicare il lago».

GUARDA già al futuro, invece, l'amministratore del Bagno Maria, Antonino Migliorini: «Bisogna già pensare alla prossima stagione, mettere in campo idee e programmi, ma per questo serve un incontro al più presto con il liquidatore della Bilancino spa».



E' un bel lago ed io ci vado molto spesso. Devo però segnalare alcuni problemi che ho notato. Innanzitutto servirebbero una pulizia più accurata e alcuni locali in più per vivacizzare la zona

Lorenzo Ugolini



La presenza di stranieri è aumentata, almeno nel mio locale. Sul lago, comunque, si potrebbero realizzare più iniziative ed anche alcune feste così da attrarre la gente

Rita Brunetti



Io non sono abituata ad andare al lago di Bilancino. Di solito preferisco le piscine della zona visto peraltro che sono tutte ben curate, pulite e attrezzate anche per i più piccoli

Licia Stianti



Mancano le attività di intrattenimento, e ci sono problemi di mancata attenzione: basta spostarsi a Scarperia per vedere come i camminamenti siano ben curati, con tanto di panchine e zone per la sosta

Maurizia Bandini



Sono stato spesso al lago, e devo dire che mi piace. Però devo pure ammettere che servirebbe qualcosa in più per i bambini e magari aree attrezzate per chi vuol fare i barbecue

Bobby Régé



Questa è un'estate da dimenticare: dopo il 20 di agosto non si è visto più nessuno e anche prima non c'era molta gente, durante tutto il periodo estivo le presenze sono state in calo

Cosimo Nesci



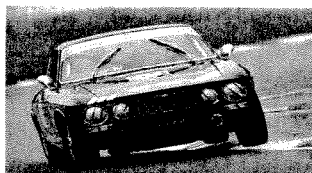
C'è stato poco movimento, con l'eccezione di qualche famiglia di olandesi, tedeschi e francesi che hanno un po' alleviato la carenza di turismo. Per la prossima estate serve una svolta

Antonino Migliorini



Secondo me l'invaso del Bilancino non viene sfruttato nel modo giusto. Penso che non ci voglia molto per trasformarlo. Basterebbe prendere esempio da quanto hanno fatto a Signa, con il parco dei Renai

Gianna Fini



AUTOFFICINA ENZO BOANINI



Stevanillo
Autosole

Riparazione auto di tutte le marche - Auto diagnosi
Assetti sportivi e moduli aggiuntivi - Installazione impianti gpl e metano
Autorizzato collaudo bombole metano - Specializzato in restauro auto d'epoca

Via Paolina Romagnoli, 18 - San Piero a Sieve (FI) - Tel. 055 848378

Il caso

Il sindaco aveva annunciato l'inizio dei lavori per l'estate, ma il progetto è ancora fermo in attesa di tutte le autorizzazioni necessarie

Polcanto, nove mesi dopo La frana della vergogna ostaggio della burocrazia

La messa in sicurezza della strada resta vittima delle pastoie burocratiche e si teme l'eterno procrastinarsi del via ai lavori

Barbara Berti

«CON L'INIZIO della bella stagione partiranno i lavori di ripristino di tutto il territorio interessato dalla frana di Polcanto». E' quanto emerse nel corso dell'assemblea pubblica che si svolse al circolo Sns della frazione borghigiana ormai nove mesi fa. A dettare i tempi per la sistemazione furono la vicepresidente della Provincia Laura Cantini e il sindaco di Borgo San Lorenzo, Giovanni Bettarini.

LA BELLA stagione è quasi finita, ma a Polcanto la frana c'è ancora e la burocrazia pare averci messo lo zampino, dilatando ancora di più i tempi. All'inizio dell'estate l'argomento è tornato sui banchi della Provincia grazie a una domanda d'attualità di Rifondazione e a un documento del Gruppo Misto, mentre nel consiglio comunale di inizio settembre la frana è stata oggetto di un'interrogazione del gruppo «Per Borgo Lista Civica». Nell'occasione Bettarini ha fatto il punto della situazione: «Dopo la messa in sicurezza temporanea, la Provincia ha proceduto ai rilievi e ha elab-



77 IL SINDACO
9 MESI FA

Con l'inizio della bella stagione partiranno i lavori di ripristino della frana



borato il progetto definitivo-esecutivo per il ripristino del versante interessato dalla frana: il progetto utilizza tecnologie leggere, sostanzialmente un rivestimento con rete ancorata mediante chiodature». Il piano è stato presentato al Comune lo scorso 28 giugno per l'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica. «Il progetto è stato istruito, come pratica, richieste, integrazio-

ni, dall'Ufficio, e presentato alla Commissione Integrata — ha ricordato il sindaco — la quale ha rilasciato parere favorevole dopo venti giorni». Il progetto, quindi, è stato inviato alla Soprintendenza per il parere obbligatorio. «Ad oggi la Soprintendenza non si è ancora espressa — aggiunge il sindaco — L'autorizzazione paesaggistica potrà essere rilasciata allo scadere dei



PROBLEMA La frana di Polcanto è ancora lì, nonostante le promesse di far partire i lavori entro l'estate

sessanta giorni dal ricevimento, ovvero il 30 settembre». Anche la Provincia ha fatto la sua parte, durante l'estate, presentando una serie di titoli necessari per l'approvazione del progetto esecutivo, della gara d'appalto per realizzare i lavori del primo stralcio, per un importo di circa 800mila, euro finanziato dalla Regione Toscana. Le carte bollate, insomma, si muovono a passo di lu-

maca, mentre lungo la Faentina le auto sfrecciano veloci, noncuranti dei cartelli stradali che segnalano la frana da più di un anno e mezzo.

Tra la gente della zona c'è il timore che tutto possa rimanere in stand-by per un altro inverno. E proprio per evitare questo il gruppo di Rifondazione provinciale ha chiesto una nuova assemblea pubblica per illustrare lo stato dell'arte.

«Per Borgo» accusa Bettarini: «Gioca allo scaricabarile»

I MESI estivi passati invano ad aspettare interventi per sistemare la frana di Polcanto e riaprire la circolazione nei due sensi sulla Faentina non mancano di provocare anche polemiche politiche. Di recente se ne è parlato in consiglio comunale a Borgo San Lorenzo. La lista civica Per Borgo chiedeva conto dei ritardi e della promessa del sindaco che «i lavori sarebbero iniziati nella buona stagione» e il sindaco Bettarini ha risposto

La lista
civica
attacca
sui ritardi

di aver dato celere risposta alle richieste della Provincia per l'avvio dei lavori, e di essersi costantemente interessato sull'iter dell'intervento, che però è di competenza provinciale. E si sta aspettando il parere della soprintendenza per il vincolo paesaggistico. «Per Borgo», però, accusa il sindaco di non raccontarla giusta: «Per quanto ne dica Bettarini — fa notare il capogruppo Giacomo Bagni —

non ci si può ritenere soddisfatti di come sono andate le cose e siamo stufo del suo giochino dello scaricabarile per il quale per fare le cose aspetta sempre qualcun altro. L'intervento sulla frana di Polcanto, che viaggia verso il suo secondo compleanno, non è stato né celere, né efficace e qualunque siano i motivi dei ritardi, noi non possiamo che rilevare una situazione di precarietà e pericolosità tuttora in atto».

La lista civica è andata a rispolverare un'intervista del gennaio scorso in cui l'assessore provinciale Cantini sottolineava l'urgenza e la rapidità dei lavori per la sicurezza di un intero versante non franato ma considerato altamente instabile, e proprio il sindaco si impegnava a convocare una conferenza dei servizi in maniera che gli aspetti dei vincoli idrogeologico e paesaggistico fossero trattati con rapidità.

Degrado a Borgo

Guano, cattivo odore e una presenza francamente disturbante per un centro cittadino. Eppure, contro l'invasione degli storni le soluzioni sono difficili, se non impossibili

Paolo Guidotti

L'INVASIONE degli storni è stata il tormentone dell'estate borghigiana. Del resto gli uccelli hanno marcato in modo evidente la loro presenza: le grandi «nuvole» nel cielo quando gli storni si spostavano in gruppo, a decine di migliaia, il loro canto assordante durante le soste tra le fronde dei tigli dei giardini di piazza Dante e, soprattutto, la gran quantità di escrementi su vialetti, alberi, auto in sosta, panchine e lampioni il cui odore si sentiva anche a centinaia di metri di distanza rendendo poco igienica e frequentabile l'area dei giardini.

GIÀ UN ANNO fa, anche se in tono minore, il problema si era manifestato e il Comune aveva cercato dei rimedi. Prima con un dissuasore acustico, che però si rivelò del tutto inefficace. Gli uccelli non ci fecero neanche caso e quando la batteria di alimentazione del congegno si esaurì, nessuno è salito a sostituirla. Quest'anno gli storni hanno preso possesso dei giardini in ancor maggiore quan-

Sos: è invasione storni

Il flagello continua e il rimedio non si trova

tità. Siccome il Comune non è intervenuto subito — e ciò non ha mancato di suscitare critiche tra i borghigiani frequentatori di piazza Dante — si è dovuto decidere per pulizie straordinarie con spazzatrici ed idropulitrici. Lavoro frustrante, vista l'ingente produzione quotidiana di guano da parte degli uccelli.

Allora si è avuta la pensata di mandare i vigili urbani a fare «pum pum», sparando a salve. Ma gli storni si spostavano di qualche de-

cina di metri, senza volerne sapere di sloggiare. E l'iniziativa è stata subito abbandonata. Poi un paio di falconieri mugellani hanno offerto la loro opera, e la situazione sebbene non del tutto risolta, è comunque sensibilmente migliorata. Certo, non si potranno mandare in giro falchi e poiane vitali durante.

La cosa più semplice, ridurre il numero degli uccelli col sistema più vecchio del mondo, per ora è impossibile, perché dalla Regione — che pretendeva prima che gli

storni arrivassero la quantificazione dei danni arrecati — non hanno concesso la deroga per introdurre questo uccello tra le specie cacciabili. Quindi allo storno non si può sparare. Non resterà, molto probabilmente, che sacrificare le folte chiome dei tigli borghigiani: si ipotizza infatti, per il prossimo anno, una drastica potatura degli alberi dei giardini. Per non offrire alloggio agli storni, e sperare così che perdano l'abitudine di soggiornare per mesi nel capoluogo mugellano.

Una lotta integrata, quella tra i rapaci (opportunamente addestrati) e gli storni



Il problema non è nato quest'anno, andava affrontato subito. Ora la situazione è insostenibile. Serve più impegno per la sanità pubblica

Niccolò Gherardi



I bimbi non li faccio più giocare nei giardini. Per la verità evito di portarci anche il cane. Quello che servirebbe davvero a questo punto è una cosa sola: una accurata disinfezione

Diletta Boni



In questi ultimi giorni la situazione è migliorata ma a luglio e agosto la zona di piazza Dante era off-limits per il cattivo odore e la sporcizia. Un disastro

Simone Pieri



La soluzione vera è dura ma va presa: dovrebbero dare il permesso di sparare agli storni, visto che sono animali che fanno solamente danni e portano malattie. Serve determinazione

Francesco Cianti

Villaggio S. Francesco

Accogliere, alleviare la sofferenza e il disagio dei fratelli più bisognosi

Le nostre strutture situate all'interno del Villaggio S. Francesco, offrono il massimo del confort ambientale con aria condizionata e sistema di filtraggio dell'aria. I servizi alberghieri come la cucina e lavanderia e guardaroba, sono gestiti internamente. Sono strutture aperte volute e concepite come un luogo di accoglienza delle varie diversità, dove la relazione umana è una prerogativa costante. E' un ambiente da vivere pienamente perché all'interno sono strutturati spazi e organizzati momenti di aggregazione e convivialità. Non manca molto verde e tanta tranquillità. Servizio infermieristico e riabilitativo interno che permettono la realizzazione di progetti individualizzati per i nostri Abitanti.

Casa San Francesco RSA

Per anziani non autosufficienti
118 posti residenziali e 6 posti centro diurno



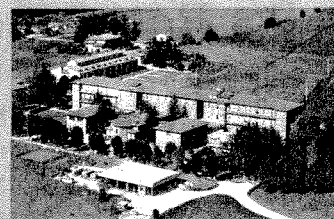
Casa S. Chiara

Offre n. 15 posti per anziani autosufficienti



Residenza S. Elisabetta

per disabili gravi
18 posti residenziali e 10 posti a diurno



Congregazione Terz'Ordine Francescano di San Carlo - Onlus
via Sorni, 61 - 50036 - Scarperia (FI) - PIVA 02073440485
tel. 055.845.38.11 - Fax 055.845.38.28 - www.ofssancarlo.it



La poiana del Sud America La soluzione del falconiere

POIANE contro storni e l'intervento è stato, se non definitivo, comunque efficace. La decisione di affidare ai falconieri il compito di risolvere il super-affollamento degli uccelli nei giardini di piazza Dante a Borgo è stata alla fine azzeccata.

«**E' UNA ZONA** piuttosto ampia, gli alberi sono parecchio fitti — spiega Alessio Galli, falconiere di professione, che con Antonio Lippi ha una società di falconeria con sede a Vicchio — Quindi abbiamo iniziato a intervenire nella zona dove c'era maggiore concentrazione, quella più vicina al Comune e alla Misericordia. Adesso, dopo una decina di interventi,

quella zona è stata completamente abbandonata, e stiamo lavorando sull'altro lato».

«La nostra società, la Gentilis Florentiae è formata da circa un anno — prosegue Lippi — ma Alessio fa il falconiere da quando è nato, mentre io mi sono appassionato alla caccia con i falconi da qualche anno e insieme abbiamo creato questa azienda: alleviamo rapaci, e in Italia siamo i primi come attività professionale».

A Molezzano ora hanno 36 rapaci, poiane, falchi da caccia, falchi pellegrini, specie rare come i falchi sacri neri, e poi allocchi, gufi, barbagianni, aquile.

«A Borgo siamo intervenuti — prosegue Galli — principalmente

con poiane di origine sudamericana, i più utilizzati per questo tipo di azione, perché sono rapaci sociali, lavorano in gruppo e abbiamo potuto utilizzarne fino a quattro, visto che lo spazio di piazza Dante è piuttosto vasto».

Galli è soddisfatto: «Gli uccelli hanno cambiato comportamento, prima ne arrivavano quantità molto maggiori, e una zona dei giardini l'hanno completamente abbandonata. Gli interventi di allontanamento — chiude l'esperto falconiere — sono un deterrente forte, ma ci possono volere anche più anni, prima che il luogo venga abbandonato. La falconeria non è la bacchetta magica».

P.G.



Sono un ristoratore e questa situazione mi sta creando molti disagi. La gente non può sostare o mangiare nel gazebo esterno causa del puzzo. Non so più cosa fare

Lorenzo Baronti



Le cose qui sono peggiorate per colpa degli storni: era la piazza più bella del paese, adesso è da evitare: l'aria è irrespirabile e bisogna stare attenti a dove mettere i piedi. Non mi sembra decoroso

Stefano Innocenti



Mah, qualcosa ci ha aiutato: saranno stati gli interventi dei falconieri o semplicemente le condizioni del tempo, però in questi ultimi giorni il tutto è migliorato, la piazza è più vivibile

Franco Baldini



Sarebbe servito un intervento più deciso prima di arrivare a questa situazione. Sporczia e cattivo odore hanno ormai trasfigurato la nostra piazza. E' una indecenza

Paolo Naldini



Come gestore di un pub tre anni fa feci presente la situazione portando delle proposte per risolverlo. Gli interventi andavano fatti allora. E invece si è atteso un po' troppo

Lorenzo Mazzarini

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia



68° Festa della Liberazione dal Nazifascismo

Venerdì
14
Settembre
cena

Sabato
15
Settembre
cena

Domenica
16
Settembre
pranzo - cena

RISTORANTE presso FORO BOARIO - BORGO SAN LORENZO

67° Coppa della Liberazione con partenza ed arrivo presso FORO BOARIO

Sabato 15 h21:30 concerto **Dirty Old Band**

Domenica 16 h21:30 concerto **1016 West Franklin**

ANPI BORGO SAN LORENZO - mail borgosanlorenzo@anpi.it - cell 339 6735381 Marcello

PROGRAMMA COMPLETO

Venerdì 14 settembre
ore 19:00 - apertura Ristorante

Sabato 15 settembre
ore 19:00 - apertura Ristorante
ore 21:30 - **DIRTY OLD BAND**
in concerto

Domenica 16 settembre
ore 9:30 - Santa Messa nella Pieve
ore 10:40 - Corteo per le vie del paese
ore 11:00 - Cerimonia di rievocazione
della Liberazione
di Borgo San Lorenzo
ore 12:00 - PRANZO
ore 14:30 - Partenza
CORSA CICLISTICA
ore 16:45 - Arrivo FORO BOARIO
ore 19:00 - apertura Ristorante
ore 21:30 - **1016 WEST FRANKLIN**
in concerto

Una giornata con...



SEMPRE PRONTI Esercitazioni, formazione degli studenti. E presidio quotidiano

«Siamo la protezione civile Vi aiutiamo a stare sicuri»

DIFFICILE IMMAGINARE una giornata «ordinaria» con la Protezione civile del Mugello. La routine più essere interrotta in ogni momento da una chiamata che segnala un'emergenza. Alla sala operativa di via Togliatti 8, infatti, quando squilla il telefono ci si prepara già mentalmente ad affrontare un imprevisto. Lo sanno bene i tre operatori, Marta Bottali, Alessio Concarì e Emanuele Falciani, che, sotto la guida del coordinatore Girolamo Bartoloni, a turno «sorvegliano» la situazione del Mugello. La sala operativa è aperta dalle 8 alle 18, dal lunedì al sabato, e negli orari di chiusura la reperibilità è garantita per telefono.

L'ALTRA MATTINA la prima ad arrivare è stata Marta Bottali. Le prime cose da fare sono state semplici operazioni abitudinarie: consultare le previsioni meteo, il traffico in autostrada, un'occhiata al sito dei terremoti (visto che il Mugello è una zona a rischio sismico), una lettura alle agenzie di stampa e ai notiziari locali, con particolare attenzione al sito della Provincia. «Se notiamo qualcosa di strano — spiega — allertiamo subito la polizia municipale del posto, comunicando la notizia alla sala operativa provinciale».

E CI SI OCCUPA anche di prevenzione. «Ovvero di ciò che può evitare o ridurre al minimo le possibilità di danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite con le attività di previsione» precisa Bartoloni.

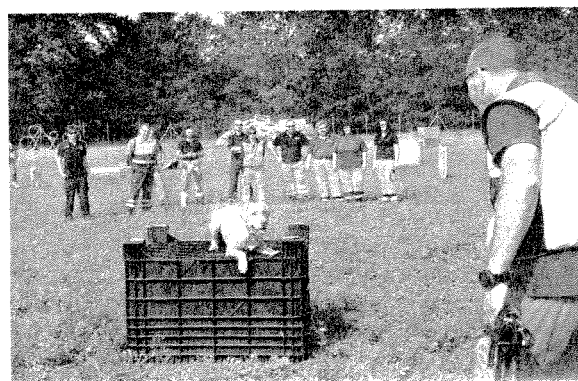
Fondamentale è, dunque, la formazione, sia del personale dipendente che delle associazioni di volontariato, che fanno parte del coordinamento della protezione civile intercomunale.

A METÀ mattinata, ecco, che davanti alla sala operativa si raduna un gruppetto di volontari pronti per un'esercitazione lungo un torrente: il guado di un fiumiciattolo si trasforma in prova di guida di un fuoristrada. Le esercitazioni proseguono con l'arrivo dei cani dell'unità cinofila della Misericordia di Firenze: i volontari si spostano al campo di addestramento situato in località Senni, a Scarperia. Qui Emanuele Galioto con il labrador Lucky (quattro anni e mezzo e già operativo) e Luca Giovannini con Onawa, (labrador di poco più di un anno e ancora in

formazione) simulano la ricerca di dispersi in caso di crollo. «Svolgiamo attività di esercitazione e formazione anche tra la popolazione — sottolinea Girolamo Bartoloni — in particolare con le scuole».

«L'ANNO PASSATO — prosegue — abbiamo formato circa 3.400 ragazzi con un progetto in collaborazione con la prefettura, i carabinieri e la Forestale». Tra le altre attività in capo alla protezione civile dell'Unione Montana c'è il Piano intercomunale di protezione civile che contiene tutte le procedure di gestione delle emergenze. «E' una sorta di banca dati — conclude Bartoloni — con le zone a rischio, i piani di azione, e tutto ciò che serve per fornire, in caso di emergenza, una risposta adeguata, tempestiva ed efficace».

Barbara Berti



L'addestramento dei cani: un'attività che non finisce mai

Il particolare

L'INTESA E' nata tra dodici associazioni del territorio

E quel coordinamento aumenta l'efficienza

ALL'INTERNO della Protezione civile intercomunale è stato istituito un coordinamento del volontariato rappresentato da 12 associazioni del territorio: Anpas, Vab e Misericordie. Quest'ultime sono organizzate in un raggruppamento composto dalle Confraternite di Firenzuola, Scarperia, San Piero, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Settignano e Palazzuolo sul Senio.

Il raggruppamento di protezione civile delle Misericordie del Mugello, capitanato da Jacopo Bordoni, opera per settori. Il responsabile del pronto impiego è Alessandro Bartoloni che si occupa della gestione operativa di ogni emergenza. In caso di inter-

vento, la protezione civile intercomunale lo contatta e lui fa partire la macchina dei soccorsi.

UMBERTO COMANDELLI, invece, è il responsabile logistico, colui che gestisce le attrezzature, dalle tende ai gruppi elettrogeni. Ci sono, inoltre, il responsabile della formazione, ovvero Marco Poli, quello sanitario, Marco Bargigli, che si occupa delle operazioni e del materiale sanitario, e il responsabile delle telecomunicazioni, Franco Carlini.

«All'interno delle varie Misericordie — spiega Bartoloni — lo stesso sistema organizzativo è riprodotto in piccolo, con un capogruppo per ogni settore. Il raggruppamento è

composto da circa 150 persone, tutti volontari che ogni giorno mettono in campo impegno e passione».

Il raggruppamento delle Misericordie (così come le altre realtà che formano il coordinamento della Protezione civile intercomunale) interviene per la ricerca di persone scomparse, nelle emergenze dovute al terremoto, alla neve o idrogeologiche, in caso di incidenti di grossa entità e, ancora, negli incendi. «Da quando si è verificato il terremoto in Emilia — aggiunge Bartoloni — ogni settimana abbiamo garantito la presenza di una nostra squadra al campo di San Felice e anche in quello di San Possidonio».

BaBe



Girolamo Bartoloni, coordinatore della Protezione Civile del Mugello. La sua è un'attività che permette, grazie all'apporto dei volontari, di aumentare il tasso di sicurezza della popolazione



Altri scatti che testimoniano dell'impegno della ProCiv anche con le unità cinofile



Qui accanto passaggio di consegne tra Marta Bottali e Manuele Falciani. Con Alessio Concarì «sorvegliano» il Mugello



L'opportunità

L'agricoltura del domani, la nuova zootecnica ma anche la creatività in artigianato e turismo. Tutto è stato incoraggiato dall'azienda di Borgo

Hai un'idea per «innovare?» Te la finanzia la Gal-Start

In quindici anni ha portato decine di milioni di euro nell'economia mugellana. Fondi europei. E' la società Gal-Start di Borgo



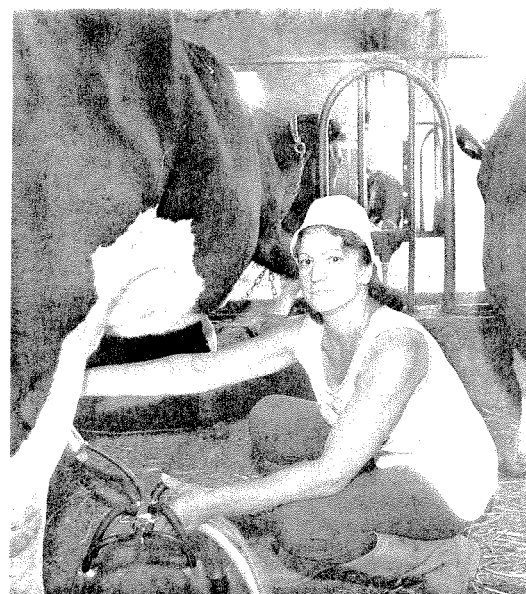
LEONARDO ROMAGNOLI

I nostri bandi si rivolgono a soggetti pubblici e privati anche nel campo delle agrienergie



L'AZIENDA E' pubblico-privata formata da 33 soci, dei quali 12 pubblici, gli altri privati — sono presenti tutte le associazioni di categoria dell'artigianato, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, banche e cooperative —; tra i pubblici oltre all'Unione montana dei comuni del Mugello, c'è anche la Valdiseive, la Val di Bisenzio e i comuni del Chianti. Presidente è Giovanni Bettarini, sindaco di Borgo San Lorenzo e presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello, e suo braccio destro, direttore della società, è Leonardo Romagnoli.

«Gal-Start — spiega Romagnoli — ha una strategia di sviluppo approvata dalla Regione nell'ambito del Piano di Svi-



luppo Rurale, e fa dei bandi rivolti a soggetti pubblici e soggetti privati, per finanziare progetti innovativi in vari settori, dall'agricoltura alla zootecnica, dalle agrienergie al settore agroforestale, nonché per imprese artigiane e turistiche». Con i contributi del Gal-Start, si finanziano prototipi di nuovi frantoi, di gassificatori e cogeneratori per la produzione di calore ed energia elettrica alimentati con scarti di produzione agricola, si sono adeguati impianti e strutture negli alberghi, e acquistato macchinari per nuove produzioni artigianali. E i bandi —

l'ultimo si è chiuso nei giorni scorsi, «con dodici progetti per oltre 2 milioni e mezzo di contributi», dice Romagnoli, richiedono particolari accordi di cooperazione tra aziende e Università. Ed è una manna anche per i comuni: una parte dei fondi europei sono destinati infatti agli enti pubblici, e così in questi anni i comuni mugellani hanno potuto trovare risorse per le più varie iniziative, dall'arredare la biblioteca di Barberino, ad ampliare quella di Firenzuola o sistemare il teatro di Marradi, o ripavimentare via San Martino a Borgo San Lorenzo.

Paolo Guidotti

ASSIBONI
AGENTI DI ASSICURAZIONE



Compreresti le scarpe in un negozio che ti propone solo un modello?

Assiboni Agenti di Assicurazione

è in grado di proporti 4 diverse polizze R.C. Auto con caratteristiche e prezzi distinti!!

Le compagnie che rappresentiamo:

ALLIANZ RAS - HELVETIA - RSA - SARA

Borgo San Lorenzo
agenzia principale
Agenti Paolo e Fabio Boni
Piazza Martiri della Libertà, 118
50032 BORGO SAN LORENZO (FI)
Tel. +39 055 8457623
Fax +39 055 8456775
www.assiboni.com - info@assiboni.com

Filiale di Vicchio
Mario Pasi
Via Benvenuto Cellini, 2
Tel. 055/844370
vicchio@assiboni.com

Filiale di San Piero a Sieve
Miria Fioravanti
Via Provinciale 38
Tel. 055/8487167
senpiero@assiboni.com

Filiale di Firenzuola
Studio Quadri
Piazza don S. Casini, 8
Tel. 055/8190025
firenzuola@assiboni.com

Filiale di Scarperia
Fabio Boni - Francesca Nuti
Viale Matteotti
Tel. 055/8430896
francesca@assiboni.com

Filiale di Barberino
Nirrella Chiochi
Viale Gramsci, 7
Tel. 055/8416284
barberino@assiboni.com

Filiale di Palazzuolo
Francesca Poli
Via Duca d'Aosta, 12
Tel. 055/8046681
palazzuolo@assiboni.com

Filiale di Marradi
Enrico Diani
Via Tarenti, 6
Tel. 055/8045567
marradi@assiboni.com

Il prodotto

La patata doc piace tanto ai milanesi



E' uno dei prodotti «doc» del Mugello più apprezzati, ma quasi solo fuori dalla Toscana. Eppure c'è chi coltiva il progetto di venderla «in loco»

Paolo Guidotti

E' UN PRODOTTO mugellano «doc», biologico, di ottima qualità, molto apprezzato. Più a Milano che in Toscana... La patata bio del Mugello infatti è molto richiesta nel circuito dell'Esselunga milanese, mentre in terra mugellana non vi sono particolari circuiti di commercializzazione, al di fuori, spesso, della vendita diretta.

Eppure, una decina di anni fa, quando in Mugello c'era il boom del Mugello, un gruppo di agricoltori ci scommise, lanciando una linea di ortofrutta biologica, in particolare per la patata. Si cominciò a coltivarla di più, nel fondovalle mugellano, e anche nella montagna firenzuolina.

«**SI PENSAVA** a un buono sbocco commerciale, poi c'era il nostro piatto mugellano, il tortello di patate», dice Adriano Borgioli, tra i principali coltivatori di patate mugellane.

«Complessivamente, fra tutti i produttori, dopo gli accordi con la grande distribuzione alcuni anni fa, arrivammo a farne tre-quattromila quintali. Ora invece la produzione è calata, in attesa di una maggiore convenienza econo-

mica. Io ne facevo anche 1000 quintali, ma adesso sono sceso a 2-300».

Basti dire che le patate di Borgioli vanno per essere commercializzate a una cooperativa di Grosseto, che poi le invia tutte a Milano. Sarebbe stato necessario avere in zona una cella frigorifera per la conservazione, e un semplice impianto di lavorazione, per pulirle e insacchettarle.

Borgioli non vuole archiviare il progetto-patata mugellana: «E' un prodotto ortivo, ma anche estensivo, tutto meccanizzabile, o quantomeno con macchine agevolatrici che rendono minore la fatica fisica. Si valorizzerebbe un frutto locale. E si potrebbero recuperare tanti appezzamenti di terreno, ora incolti. Dispiace vedere anche nella grande distribuzione dei nostri paesi cataste di patate che vengono da

La produzione è calata negli anni e viene quasi interamente venduta al Nord. Ma resta il sogno di distribuirli nei mercati della Toscana

lontano, quando potrebbe esserci un prodotto della nostra terra, di qualità, a chilometro zero. Tanto più che i consumi crescono, e la patata ha superato la carne, come consumi».

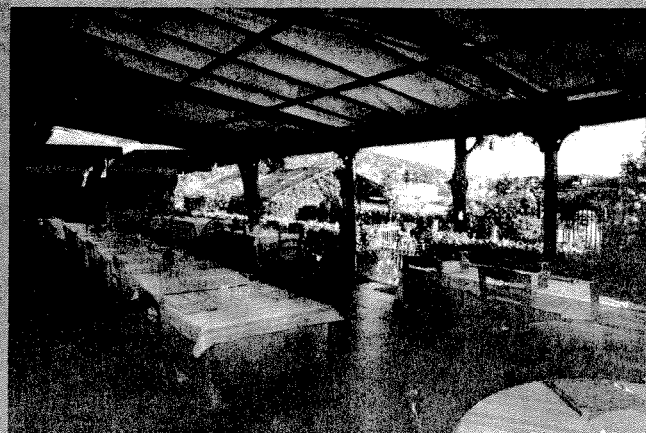
LA PATATA è un prodotto povero, costa poco e sul quale gravano molto i costi di confezione e trasferimento. Sarebbe quindi vantaggioso una commercializzazione in loco come fanno tanti piccoli agricoltori, presenti in mercati e mercatini locali. Ma spazi ulteriori di mercato ci sarebbero:

«Penso alle nostre sagre — conclude Borgioli alle mense comunali. Si conservano anche 4-5 mesi, basta un luogo buio, areato, senza sbalzi termici, cantine, sottoscala, vanno bene. E poi la patata mugellana ha un abbinamento eccezionale con altri due nostri prodotti tipici, il latte e l'olio».

Boccon' Divino

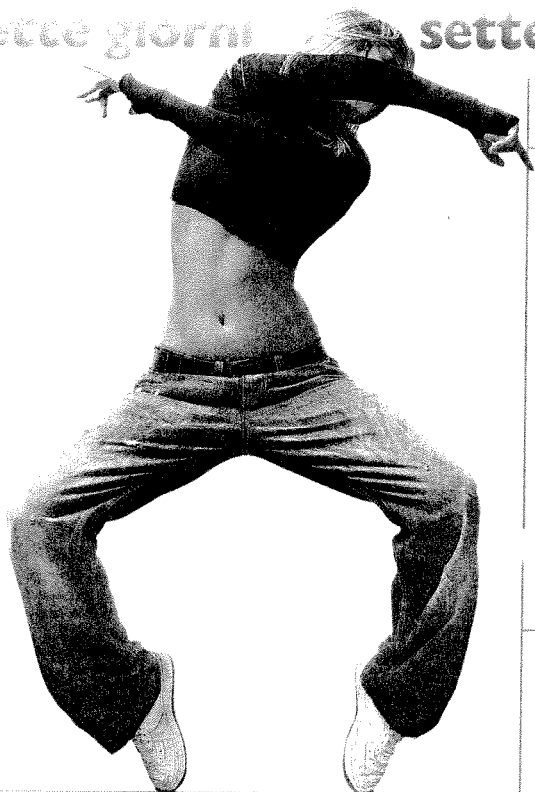
*Il mare in collina
nel fresco del Chianti*

Via Cafaggiolo 10 - loc. palaia, 50060 Pelago - tel. 055 8311279 - fax 055 8311279
info@boccondivinofirenze.it - www.boccondivino.it



AMPIO
SPAZIO
BIMBI

Sette giorni sette notti



Firenzuola

L'albero del pane è sul sentiero

DOMANI «L'albero del pane e le sue storie», escursione sul sentiero dei seccatoi di Moscheta. Camminata alla scoperta dei frutti del sottobosco e degli animali 'di fine stagione'. Partenza è alle 10 al Museo del Paesaggio storico dell'Appennino. Ritorno alle 13. Info: 055.8144900.

Barberino

L'arte «lieve» di Gubinelli

FINO AL 30, nel salone di Palazzo Pretorio mostra personale di Paolo Gubinelli, marchigiano ma ormai fiorentino: è visibile parte della sua ricca opera in un evento promosso da Comune e Pro Loco. Orari: lunedì-venerdì 14,30-18,30, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 13, sabato e domenica dalle 16 alle 19.



Enrico Maria Papes è il fondatore del noto gruppo musicale Ha 71 anni e da 20 vive in Mugello

A Palazzuolo il buen retiro del 'Gigante'

«**HO VISSUTO** a Milano fino al 1974, poi per 19 anni mi sono trasferito in Veneto, e ora son 19 anni che vivo qui, a Palazzuolo sul Senio. Ma qui mi fermo, perché mi trovo benissimo». Enrico Maria Papes, fondatore de "I Giganti", uno dei complessi italiani di maggior rilievo negli anni '60, è così, ormai, mugellano d'adozione. E tra i monti dell'Alto Mugello ha ritrovato anche la via del palco.

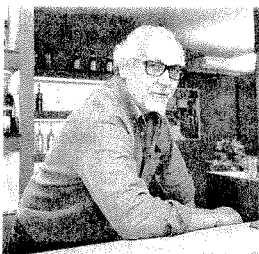
POCHI MESI FA fu protagonista di un concerto apprezzatissimo a Marradi -insieme a bravi musicisti marradesi-, ad agosto ha presentato a Palazzuolo sul Senio il suo originale tributo a Fabrizio De André. A 71 anni compiuti e ben portati, Papes non sta con le mani in mano. «Dopo lo scioglimento dei Giganti — dice — per

più di venti anni non ho fatto concerti: anzitutto mi sono dedicato alla famiglia, perché quando suoni sei sempre in giro. Poi ho fatto service di noleggio impianti audio, in Veneto ho aperto un pub, mentre qui a Palazzuolo per un po' di tempo ho gestito anche un ristorante, dove facevo anche musica».

NEL 1998 poi "I Giganti" ripresero vita: «Fu un caso, io e Checco fummo chiamati da Paolo Rossi a una trasmissione TV, venimmo presentati come "I Giganti" e da allora fioccarono gli inviti in altre trasmissioni. Allora ci dicemmo: perché non tornare a suonare? Quest'anno, in verità, con la crisi abbiamo fatto poco e niente, tanto che sto pensando seriamente di archiviare nuovamente I Giganti, e di lavorare di più su altri progetti».

BUONGIORNO MUGELLO

Mimmo l'anticrisi Giochi & aperitivo

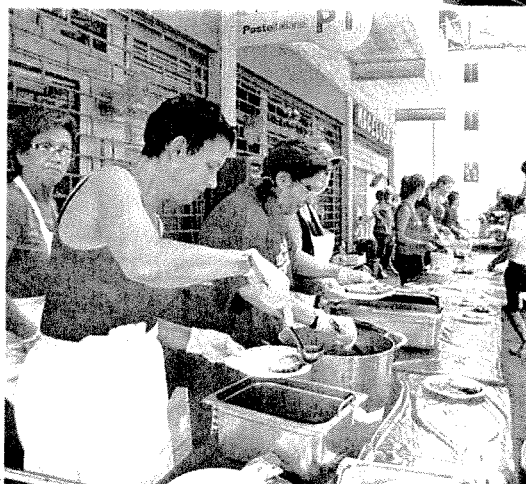


Domenico «Mimmo» Giunta: lo ammette anche lui, la gente gioca pure per battere il momento di difficoltà

«**ABBIAMO** aperto in agosto ma i clienti non sono mancati. La gente viene qui, soprattutto dopo il lavoro e trascorre un po' di tempo giocando alle slot machine. E c'è pure chi torna a casa con il sorriso». Lo dice Domenico Giunta, detto «Mimmo», rappresentante della John Video, l'azienda che commercializza le slot e che in Mugello è già conosciuta a Vicchio. Per chi vuole tentare la fortuna, magari sorseggiando un ottimo aperitivo, a Borgo San Lorenzo, infatti, è aperta da poco tempo la sala giochi «Free Games». Il locale, in via IV Novembre, è ampio e spazioso con una ala tutta dedicata alle slot machine. Il cliente può tranquillamente giocare nel rispetto della privacy visto che la zona è separata con vetri oscurati. Inoltre è dotata di aria condizionata e di aspiranti per i fumatori. Nel locale si può anche giocare a poker texano. Non c'è un cliente tipo, ma lì si possono trovare dall'impiegato di banca alla casalinga, passando per l'operaio e il giovane studente. Sarà forse per colpa della crisi, fatto sta che sfidare la dea bendata è sempre più di moda. Tra un passatempo e l'altro, è possibile prendere un caffè o una bibita, mentre dalle 18 in poi ci sono gli aperitivi con stuzzichini e crostini. La sala è aperta tutti i giorni dalle 11 alle due del mattino. «Giochi? E' divertimento — dice Giunta — ma senza oltrepassare i limiti».

Barbara Berti

Che gusto...



BUONGUSTAI di tutto il Mugello alla «Passeggiata gastronomica» attraverso i rioni di Ronta. Sono stati ben 740 i partecipanti alla via della manifestazione promossa dal Comitato San Michele. Dopo un aperitivo e gli antipasti alla Stazione ferroviaria di Ronta, la comitiva ha

fatto tappa nel rione blu con primi piatti rigorosamente casalinghi. Quindi è arrivato il momento della camminata fino al Fontanaccio, per «guadagnarsi» i secondi piatti: arista e fagioli all'uccelletto e formaggi con marmellate. Infine — per concludere in maniera

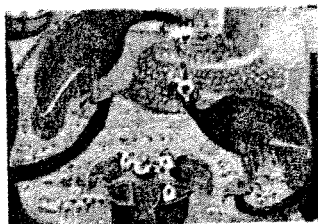
degna questo ottimo 'sposalizio' tra passeggiata e godimeno delle papille gustative — sosta al Poggio, il rione verde insieme a Pulicciano: ciò che i gourmet itineranti hanno trovato è stato un ottimo poker di dolci, bagnati dal vinsanto.



3**MARRADI**

Pittura 'naïf' al Centro Campana

Marradi rende omaggio al 'pittore contadino' naïf Francesco Galeotti, con una mostra permanente che si inaugura oggi alle 17 una sala del centro culturale Dino Campana è composto da 15 opere della collezione privata dell'artista.

**4****BORGO S. LORENZO**

Assaggi di Mugello nelle 'Vie del Gusto'

Ultimi ritocchi nel centro storico di Borgo San Lorenzo che oggi e domani sarà invaso da profumi (oltre che da sapori) irresistibili. Torna le "Vie del Gusto", ingresso libero, che trasformerà il capoluogo mugellano nella capitale del gusto. La kermesse si svolgerà domani dalle 16 alle 22 e domenica dalle 9 alle 20, ed è nata per promuovere le prelibatezze del Mugello e Val di Sieve vivacizzando l'area del centro cittadino. Birra, vino, olio, ortaggi, formaggio, miele, zafferano tra banchi di legno ben inseriti nel contesto urbano, per un confronto, fatto di assaggi e degustazioni e con la possibilità di acquistare.

Notte 15 settembre 2012

Il governo dà l'ok a Poste Saranno tagliati 173 uffici

Confermato in Parlamento il piano per ridimensionare la rete in Toscana
Realacci attacca il ministero: ha dato carta bianca al management dell'azienda

► FIRENZE

Il ministero ha risposto all'interpellanza urgente presentata dai parlamentari toscani (primi firmatari Velo e Realacci). Una risposta tutt'altro che rassicurante. È confermato infatti il rischio chiusura per decine di uffici postali in Toscana. Le cifre infatti sono impressionanti: taglio di 173 uffici postali e di 1500 posti di lavoro buona parte dei quali in Toscana, anche se è lo stesso governo a ricordare che non ci saranno licenziamenti.

Nella seduta parlamentare di giovedì è stata illustrata l'interpellanza urgente presentata dai parlamentari toscani del Pd, per capire quali fossero gli orientamenti del governo in merito al piano di ristrutturazione e riorganizzazione di Poste italiane che prevede una diversa distribuzione dei territori affidati ai portalettere, la chiusura di numerosi uffici postali e la chiusura di alcuni centri di smistamento territoriale con particolare riferimento alla regione Toscana. «Non è accettabile - commenta l'onore-



Una manifestazione contro la chiusura di un ufficio postale

vole Ermete Realacci - lasciare carta bianca al management di una società di proprietà del Governo per scelte che toccano sul vivo la qualità di vita di centinaia di migliaia di persone e comportano l'abbandono di interi territori. Il ministero di fatto pare che lasci libera Poste Spa di fare ciò che più gli aggrada: ma su questo argomento non ci può essere solo

l'obiettivo del profitto perché il servizio deve essere universale, perché ci sono molte agevolazioni dirette e indirette di cui il gestore unico beneficia perché è decisivo il mantenimento del servizio nella aree periferiche».

Dalla risposta del governo esce appunto confermato «che la prevista riduzione delle zone di recapito in tali regio-

ni (da 9.766 a 8.356) produrrà un'eccedenza complessiva di personale pari a 1.591 unità, buona parte delle quali collocate nella sola regione Toscana. In questa ultima regione - come è noto alle stesse organizzazioni sindacali - le riduzioni riguardano: 479 risorse nell'intero settore del recapito; 130 risorse, cioè da 245 a 115 presso il Centro di meccanizzazione postale di Pisa. A tali contrazioni, oltre a far riscontro un incremento della dotazione del Centro di meccanizzazione postale di Firenze (dagli attuali 556 dipendenti a 605) non seguirà comunque secondo quanto espressamente assicurato alcun licenziamento, avendo la società previsto la ricollocazione del personale in altre strutture territoriali».

Durissimo il presidente di Uncem Toscana, l'unione dei comuni montani, Oreste Giurlani. «Non è concepibile il comportamento del ministero. Non si può lasciare che Poste faccia ciò che vuole senza alcun confronto serio con tutti i soggetti coinvolti».

Tinero 15 settembre 2012

DIOCESI NOVITÀ ANCHE PER BORGO SAN LORENZO E RONTA

Parroci, ecco cosa cambia Don Chilleri a Scarperia

Avvicinamenti e nomine nelle unità pastorali

CAMBIAMENTI alla guida della pastorale in Mugello. L'arcivescovo Giuseppe Betori ha comunicato all'assemblea del clero le nuove nomine per le parrocchie (ne sono interessate in tutto circa 35), molte delle quali riguardano proprio questa zona. E' sempre un momento particolare quello degli "spostamenti", legato com'è al rapporto sensibile che si crea nelle diverse comunità con i parroci. A riguardo il cardinale Betori ha tenuto a sottolineare un principio che non va dimenticato e che dà un senso oltre i particolarismi: «Ogni decisione è stata presa sempre nella logica del servizio dei fedeli e delle comunità, secondo una visione unitaria delle esigenze, che chiede sacrifici all'una o all'altra comunità, ma cerca di rispondere ai bisogni complessivi della diocesi». D'altra parte il cardinale ha ringraziato «per la disponibilità che ho incontrato ad assumere nuovi impegni e a sottoporli a distacchi umanamente non sempre facili». Mentre sta per cominciare l'anno della fede, voluto da Benedetto XVI, per il quale ogni parroco potrà calendarizzare gli interventi sul tema, anche il Mugello attende la lettera di indizione dell'arcivescovo per la sua visita pastorale, che tuttavia co-

mincerà in Valdelsa. Nelle priorità pastorali innanzitutto l'incontro vivo con le comunità. C'è tuttavia una frontiera che Betori ha sottolineato nel suo intervento: la chiarificazione dei contenuti della fede in un tempo di cambiamenti repentini, nelle comunicazioni, nel significato stesso delle parole, nei rapporti, potremmo dire, tra la geografia particolare e il mondo. Dunque nelle parrocchie di San Jacopo alla Traversa e San

di Borgo San Lorenzo, viene affidata don Maurizio Tagliaferri in qualità di amministratore parrocchiale. Nella chiesa di San Michele a Ronta don Niccolò Santamarina prende il posto di don Hernan Garcias Pardo, sacerdote tradizionalista, inviato ora in Val di Pesa. Don Alejandro Vila Gallardo diventa rettore della chiesa di Calaghiolo.

L'UNITÀ pastorale dei Ss. Jacopo e Filippo a Scarperia, Sant'Agata di Mugello, Santa Maria a Fagnola e San Michele a Lumena e San Lorenzo a Gabbiano viene assunta dal parroco don Francesco Chilleri e da don Giovanni Prestianni, come vice, al posto di don Simone Pestelli e don Enrico Bianchini. Sempre nella zona di Scarperia arriva a San Giovanni Battista a Senni, come amministratore parrocchiale, padre Giovanni Roncarri, dei frati minori cappuccini, che lascia la guida, a Firenze, di San Francesco e Santa Chiara a Montughi.

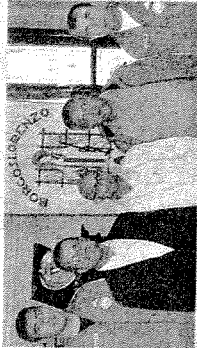
LA SITUAZIONE

Novità a Traversa e Bruscoli a Cornacchiaia e a San Martino a Castro

Martino a Bruscoli, nel comune di Firenzuola, don Joseph Marcus Ogan viene sostituito da don Didier Alain Mbungu Khonde e don Jean Patrick Mabiala Mbumba (provenienti dalla diocesi di Boma, in Congo) che prendono insieme anche la cura di San Giovanni Battista Decollato a Cornacchiaia e San Martino a Castro.

ICAPPUCCINI lasciano San Martino a Piazzano e la parrocchia, che è inserita nell'Unità pastorale

Michele Brancale



OSPITI La nazionale uzbeka è stata ricevuta dal sindaco Bettarini

Borgo: pallamano internazionale

C'è anche una Nazionale, la Nazionale dell'Uzbekistan, al torneo internazionale di pallamano, l'Handball Fest, giunto alla seconda edizione e organizzato dalla società "Fiorentina Handball". Dieci le squadre che si confronteranno fino a domenica al palazzetto dello sport di Borgo. Ieri la Nazionale uzbeka, accompagnata dal presidente della Fiorentina Handball Giovanni Sorrenti, è stata ricevuta dal sindaco Giovanni Bettarini.



PRESIDIO I lavoratori della Casa di riposo Santissima Annunziata di Firenzuola durante la loro protesta

FIRENZUOLA ALTA ADESIONE ALLA PROTESTA Rsa, lavoratori in sciopero «Si rispettino i contratti»

QUALCOSA sembra essersi rotto, alla casa di riposo Santissima Annunziata, vera e propria istituzione nei servizi verso gli anziani a Firenzuola. «Non c'è più la tranquillità di una volta — dice una dipendente di lunga data della Rsa firenzuolina —. Noi dipendenti vorremmo che la direzione rispet-

te la loro protesta. Allora fu la decisione di bloccare le ferie nel mese di agosto a causare la protesta «ma quella — dice la dipendente — fu solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il problema è la gestione del personale da parte del direttore: secondo lui i diritti dei lavoratori non esistono, esistono solo i doveri».

L'IMPRESSIO

«E' come se venissimo puniti ma non sappiamo perché»

tasse i contratti e non facesse più angherie, in nome di un risparmio tutto da dimostrare. Qualche tempo fa i lavoratori della SS. Annunziata — una cinquantina, con non pochi part-time — per la prima volta sono scesi in sciopero. E l'adesione è stata massiccia con tanti che, per garantire comunque i servizi agli anziani, si sono alternati al lavoro e alla manifestazione, per esserci e far senti-

COSI' ecco l'introduzione di meccanismi organizzativi penalizzanti per i lavoratori, come l'orario spezzato — «ti fa lavorare tre ore la mattina, cinque il pomeriggio, modifiche che ti cambiano la vita: il nostro è un lavoro particolare, 365 giorni l'anno». «Abbiamo l'impressione di dover essere puniti — si sfogano i dipendenti —. E non sappiamo perché. La Santissima Annunziata è famosa per la qualità dell'assistenza agli anziani. Ma questo non è riconosciuto». «Quello che i dipendenti giustamente chiedono — dice Beatrice Lumetra, della Cisl — è il rispetto».

Paolo Guidotti

Sull'appuntamento di fine settembre pende la spada di Damocle del definitivo riparto.

Bilanci, calcoli dei tagli da rifare

Nuova stima dopo la spending review. Ai fini della verific

DI MATTEO BARBERO

In attesa del riparto definitivo, è opportuno che i comuni effettuino una stima dei nuovi tagli imposti dalla spending review e ne tengano conto ai fini della verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

L'art. 16, comma 6, del dl 95/2012 ha previsto una nuova decurtazione del fondo sperimentale di riequilibrio dei comuni delle regioni a statuto ordinario (e dei trasferimenti erariali dovuti a quelli di Sicilia e Sardegna).

La nuova sforbiciata vale complessivamente, per il 2012, 500 milioni di euro, che si aggiungono ai tagli già previsti dalle precedenti manovre e che andranno ripartiti fra i singoli enti (ivi compresi quelli con meno di 5.000 abitanti) con decreto del Ministro dell'interno.

Per l'adozione di tale provvedimento, è previsto un procedimento in due fasi. In prima battuta, spetta alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali definire l'entità delle riduzioni da imputare a ciascun comune, sulla base di un'istruttoria condotta dall'Anci che tenga conto delle analisi della spesa effettuate dal commissario Bondi, degli elementi di costo nei singoli settori merceologici, dei dati raccolti nell'ambito della procedura per la determinazione dei fabbisogni standard e dei conseguenti risparmi potenziali di ciascun ente. Tuttavia, se non si troverà una quadra entro il 30 settembre, il Viminale procederà comunque ad adottare il decreto entro il 15 ottobre, ripartendo il taglio complessivo in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal Siope.

Tale tempistica alimenta ulteriormente l'incertezza del quadro finanziario entro cui sono costretti a muoversi i comuni, già alle prese con le numerose incognite legate all'Imu (si veda altro articolo).

In più, la data del 30 settembre è cruciale nel ciclo di gestione del bilancio comunale: essa, infatti, rappresenta la dead line per l'adozione della deliberazione consiliare sugli equilibri di bilancio, come previsto dall'art. 193 del Tuel.

Si tratta di un adempimento obbligatorio per tutti i comuni che hanno già approvato il bilancio di previsione 2012. Tuttavia, come chiarito dall'Anci, anche negli enti che non hanno ancora approvato il preventivo, grazie alla proroga del relativo termine al 31 ottobre, è opportuno che venga fornita al consiglio comunale un'informativa sull'andamento della gestione finanziaria, con riguardo sia alla competenza (accertamenti e impegni) che ai residui, come previsto dal comma 2 dell'art. 193 citato.

A tal fine, occorre certamente tenere conto anche dei nuovi tagli previsti dal dl 95, sebbene manchi ancora il provvedimento di riparto.

Per stimare la propria riduzione, i singoli comuni possono procedere nel seguente modo. In prima battuta, occorre calcolare l'importo relativo alla spesa per consumi intermedi realizzata in termini di cassa nel 2011. A tal fine, si possono considerare le spese relative al titolo I, interventi 02 (acquisto di beni di consumo e/o di materie prime), 03 (prestazioni di servizi) e 04 (utilizzo di beni di terzi). In alternativa, si possono assumere come riferimento i codici Siope da n. 1201 al n. 1339.

Il valore così determinato va moltiplicato per la riduzione complessiva (500 milioni) e diviso per il totale della spesa per consumi intermedi registrata dai comuni nel 2011, che in base ai dati Siope ammonta a circa 25 miliardi (25.097.645.397,33). Ad esempio, per un comune con una spesa 2011 pari a 1 milione, il taglio stimato ammonta a 19.922 euro ($=1.000.000 \times 500.000.000 / 25.097.645.397,33$).

Va precisato che si tratta di un'approssimazione, che non tiene conto del fatto che tra le voci considerate sono incluse anche spese per servizi (ad esempio, trasporti, smaltimento rifiuti, mense) che non sembrano correttamente qualificabili come «consumi intermedi», in quanto dirette ai beneficiari finali dei servizi medesimi. Sarebbe pertanto auspicabile che tali voci venissero scorporate dai conteggi, anche se ciò non pare agevolmente realizzabile.

LA FORMULA

Taglio per il comune

=

spesa per «consumi intermedi» 2011 in termini di cassa
(Titolo I, interventi 02, 03 e 04)

X

500.000.000

/

25.097.645.397,33

ITALIA 0/11 14 settembre 2012

La gestione associata non è una panacea per i comuni

Vanno raggiunti elevati livelli di efficienza, efficacia ed economicità. Sennò si passa all'unione

I piccoli comuni possono utilizzare le convenzioni per la gestione associata, uno strumento che offre occasioni di flessibilità molto più ampi delle unioni, ma devono preoccuparsi che esse raggiungano elevati livelli di efficienza, efficacia ed economicità della gestione dei servizi. Il mancato raggiungimento di tali risultati viene sanzionato con il superamento della convenzione in favore della unione. In altri termini, il legislatore è preoccupato di impedire che i comuni utilizzino questo strumento per aggirare i vincoli stringenti dettati dalla normativa alla attivazione delle gestioni associate, ma devono operare una scelta consapevole che assuma comunque come proprio elemento caratterizzante il raggiungimento di risultati di miglioramento della qualità dei servizi e/o di riduzione dei costi. Occorre sottolineare che questo rischio, alla luce delle disposizioni dettate dal dl n. 95/2012, è ancora maggiore poiché i vincoli alla stipula di convenzioni sono molto minori rispetto a quelli dettati per le unioni, per cui i comuni sono più «stimolati» a preferire le convenzioni. A favore del ricorso alle convenzioni si deve ricordare che i municipi con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, soglia che scende a 3.000 nei territori delle comunità montane, devono raggiungere la cifra minima di 10.000 abitanti per le unioni, mentre il legislatore non pone alcuna soglia minima obbligatoria di popolazione da raggiungere nel caso di convenzioni. Ed ancora, si deve ricordare che nel caso del conferimento della gestione di una funzione amministrativa alle convenzioni non vi sono obblighi di trasferimento del personale, mentre nel caso in cui il destinatario sia una unione, diventa obbligatorio il trasferimento del personale. Il che costituisce un forte incentivo a dare corso alle convenzioni, visto che il personale dipendente ha una forte ostilità al trasferimento alle dipendenze di altri soggetti, sia per il variare delle condizioni di lavoro sia per la condizione di aumento della incertezza del rapporto che si determina. E inoltre, si deve sottolineare che i comuni mantengono una capacità di controllo e di influenza molto maggiore verso le convenzioni ri-

spetto alle unioni: basta considerare che non nasce una nuova amministrazione e che nel contenuto della intesa devono essere necessariamente previste le forme di coinvolgimento dei sindaci. Ed infine, i margini di flessibilità nella gestione sono molto maggiori nelle convenzioni, sia per la durata sia per la possibilità di dare vita alla istituzione di uffici unitari o alla delega o all'avvalimento, nonché per la possibilità di limitazione alla individuazione del solo responsabile. Si deve inoltre ricordare che l'esperienza degli ultimi anni ci dice che il numero delle convenzioni è molto più elevato delle altre forme di gestione associata, sia come valore assoluto che come rilievo delle funzioni.

Nella scelta che i comuni andranno ad effettuare entro la fine del 2012 per la gestione associata di almeno tre funzioni fondamentali e, entro la fine del 2013, delle altre sei funzioni fondamentali, occorre scegliere con ocutezza tra le convenzioni e le unioni. Senza farsi prendere dalla «pancia», che va nella direzione della convenzione perché gli amministratori dei singoli comuni contano di continuare comunque ad avere una capacità di influenza maggiore, perché i dipendenti si sentono più tutelati in quanto il loro datore di lavoro continua a essere il municipio e in quanto il «campanile» si può dire soddisfatto dal permanere della titolarità della gestione di funzioni e servizi. La eventuale scelta della convenzione per la gestione associata di una o più funzioni fondamentali deve essere ancorata alla realizzazione di un preciso e cadenzato programma di obiettivi da raggiungere. Tale programma deve caratterizzarsi sul terreno della qualità dei servizi nuovi, innovativi e/o aggiuntivi che ci si propone di attivare, indicando i tempi di attuazione e descrivendo in modo preciso le loro caratteristiche. Ma, per molti versi soprattutto, essa deve indicare gli obiettivi di contenimento della spesa ovvero del numero dei dipendenti addetti che si conta di raggiungere. E questi obiettivi devono essere strutturati in termini operativi, cioè con la indicazione delle modalità e la fissazione delle scadenze.

Giuseppe Rambaudi

Italia 90 14 settembre 2012

Trasporti La proposta di Ceccobao. Oggi sciopero di 8 ore: rischio disagi per le linee urbane in tutta la regio-

«Un solo biglietto per viaggiare in Toscana»

Il «biglietto pigliatutto» sarà la novità dei trasporti regionali toscani per il 2013. È la proposta dell'assessore toscano ai trasporti, Luca Ceccobao, lanciata durante un dibattito alla Festa democratica delle Cascine, a Firenze. Per usare treni regionali, autobus urbani e extraurbani e traghetto diretti alle isole dell'arcipelago basterà un unico tagliando: «Un biglietto valido per l'intera rete regionale e per tutte le modalità di trasporto è uno strumento fondamentale, si inserisce nella logica della gara unica regionale» ha detto

Ceccobao. Secondo l'assessore, la riforma del trasporto pubblico locale è una rivoluzione necessaria.

Intanto, però, Uil Trasporti ha indetto per oggi uno sciopero regionale per tutti gli addetti dei mezzi su gomma. I lavoratori si asterranno per otto ore, secondo orari diversi. A Firenze, Ataf e Linea dalle 15.30 alle 23.30, Busitalia 15.30-fine servizio, Gest (tramvia) 9-17; a Prato 15.30-23.30; Pistoia 8.45-12.45 e 16.30-fine servizio; Lucca 8.30-12 e 15.30-fine servizio; Massa Carrara 9-16; Pisa 8.59-16.59; Livorno, Siena, Arezzo e Grosseto 16-24.

«I tagli imposti dallo Stato sono pe-

santi — dice Cristiano Sabatini, della segreteria regionale Uil Toscana — ma la Regione non ha voluto concordare con noi gli ammortizzatori sociali: perché calano gli investimenti, diminuisce il servizio e si alza il costo del biglietto, con conseguenze gravi sull'occupazione. Oltretutto, a fronte di finanziamenti statali di 198 milioni di euro, la Regione ce ne restituisce 160».

«L'aumento del costo del biglietto è la conseguenza degli investimenti e serve a non far pagare due volte l'inefficienza ai cittadini, con il successivo aumento del biglietto e con più tasse» ribatte Ceccobao, che annuncia novità come il prezzo degli abbonamenti collegato all'Isee e i carnet di biglietti a prezzi vantaggiosi. «Questa riforma è stata necessaria per evitare il tracollo» prosegue l'assessore, e annuncia che dal 2013 tutti gli autobus extraurbani saranno gestiti da un'unica società. Secondo Ceccobao, il nuovo bando per il trasporto regionale su gomma muoverà 3 miliardi in nove anni, con l'obiettivo di rendere «le aziende efficienti nonostante la croce dei tagli che ci è stata lanciata addosso».

Giulio Gori



Comun. Firenze 14 settembre 2012

«La riforma del Tpl salva e rilancia il trasporto toscano»

● L'assessore regionale Luca Ceccobao: «Perché non si è scioperato dopo i tagli di Berlusconi?»

FIRENZE

S.REN.

srenzini@unita.it

Assessore, la riforma del Tpl continua a non convincere la Uil che proprio per oggi in Toscana ha indetto uno sciopero di 8 ore del trasporto su gomma.

Si tratta di uno sciopero legittimo che ovviamente rispetto, ma una cosa è bene chiarirla subito: riguarda un accordo che salvaguarda il trasporto pubblico locale e trova risorse per i lavoratori.

Ma chi la contesta sostiene che non tutela la piena occupazione.

Forse si dimentica qualcosa, perché il trasporto pubblico in Italia è stato tagliato dal governo Berlusconi, ma io non ho visto fare nessun giorno di sciopero quando questo è successo, eppure è lì che nasce il problema, non certo con la gara unica regionale che invece cerca di salvare il sistema del trasporto pubblico.

Si spieghi meglio.

In Toscana ogni anno prima della crisi il governo dava 490 milioni di euro per bus e treni regionali, adesso ce ne promettono 320, dunque mancano 170 milioni all'appello. È ovviamente un taglio pesante che mette a rischio servizi e posti di lavoro, con la gara unica abbiamo cercato di correre ai ripari e tutelare il sistema del trasporto toscano.

Come?

Ci siamo dati un sistema di controllo della spesa e abbiamo abbandonato la logica introdotta dal governo dei tagli lineari che sono ingiusti perché colpiscono allo stesso modo territori che hanno esigenze diverse. In più, abbiamo messo a punto un progetto di rete per un nume-

ro di chilometri sostanzialmente pari all'attuale, adesso si producono 105 milioni di chilometri l'anno, con la gara saranno circa 102.

E per chi vive nelle zone montane o a bassa densità ci saranno svantaggi?

Non ci saranno svantaggi per nessuno, l'obiettivo è trasportare i cittadini dove sono, è evidente che nelle zone rurali abbiamo riprogettato i servizi sulla base delle esigenze reali perché in questo periodo sarebbe un delitto fare viaggiare autobus vuoti. Insomma, con la gara unica il trasporto pubblico non lo salviamo e basta, lo rilanciamo anche.

In che modo?

Investendo 3 miliardi di euro, perché oltre ai servizi è previsto anche il rinnovamento degli autobus, ci mettiamo 30 milioni di euro l'anno per 9 anni.

Ma la clausola sociale nel bando c'è o no?

La Uil sostiene di no.

Invece c'è, è prevista nel bando europeo, su questo è stato sottoscritto un accordo con tutte le altre forze sindacali e sono state messe risorse a salvaguardia del lavoro per fare in modo che nel momento in cui si passa dal vecchio sistema al nuovo ci sia un cuscinetto di risorse in grado di riorganizzare il settore, perché non c'è dubbio che questo vada riorganizzato. Con la riforma i costi di organizzazione saranno minori perché ci sarà un Cda unico e un'unica direzione al posto dei 14 contratti di oggi.

E chi invece ha preferito non fare niente?

Nelle regioni che non sono state fatte riforme immagino che ci saranno solo tagli.

La Uil chiede uno strumento di accompagnamento del personale sprovvisto di ammortizzatori sociali.

È previsto dalla legge, si chiama ente

bilaterale ed è un accordo tra parti datoriali e sindacati le quali devono mettere entrambi da parte un po' di risorse, certo non si può chiedere alla Regione in un momento come questo di finanziare i Cda di enti nuovi che invece penso si debbano ridurre, non a caso chiediamo un'unica azienda.

Anche un unico biglietto.

Esatto, ci sarà un biglietto pigliatutto che consentirà all'utente di salire sui treni regionali, sugli autobus, sulla tramvia e sui traghetto. In generale sarà una rete meno costosa, anche perché abbiamo introdotto il concetto di costo standard, in altre parole un chilometro dovrà avere lo stesso costo di produzione ad Arezzo come a Livorno.

Unità Toscana 14 settembre 2012

GLI APPUNTAMENTI

1

BORGO S. LORENZO

Le vie del gusto Tra vini e assaggi

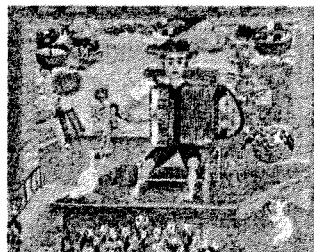
Ultimi ritocchi nel centro storico di Borgo San Lorenzo che domani e domenica sarà invaso da profumi (oltre che da sapori) irresistibili. Torna le "Vie del Gusto", ingresso libero, che trasformerà il capoluogo mugellano nella capitale del gusto. La kermesse si svolgerà domani dalle 16 alle 22 e domenica dalle 9 alle 20, ed è nata per promuovere le prelibatezze del Mugello e Val di Sieve vivacizzando l'area del centro cittadino. Birra, vino, olio, ortaggi, formaggio, miele, zafferano tra banchi di legno ben inseriti nel contesto urbano, per un confronto, fatto di assaggi e degustazioni e con la possibilità di acquistare.

6

MARRADI

Mostra permanente al Centro Campana

Marradi rende omaggio al 'pittore contadino' naif Francesco Galeotti, con una mostra permanente che sarà inaugurata domani alle 17. L'allestimento in una sala del centro culturale Dino Campana è composto da 15 opere della collezione privata dell'artista.



Nessere 14 settembre 2012

«Bretella, non rinunciamo al tunnel»

FIRENZUOLA La proposta del Comitato sarà valutata in Regione

BRETELLA di Firenzuola, il comitato insiste per il tunnel. E si dice soddisfatto dell'unanimità raggiunta dal consiglio comunale per chiedere che la bretella di collegamento con la variante di valico sia finalmente realizzata.

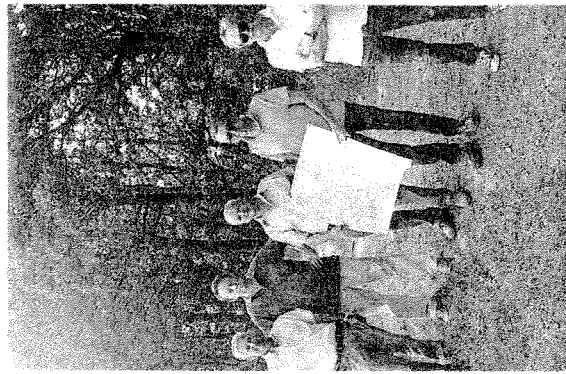
Perché tutti, a Firenzuola, sanno che la trentennale vicenda della bretella è giunta al momento decisivo. Con il rischio che tutto, finanziamenti compresi, vadano in fumo. Per questo tra la popolazione e le forze politiche, insieme alla delusione per questa attesa troppo lunga, e alla rabbia che deriva dall'essere sentiti presi in giro, si comincia a ragionare su sia la direzione più opportuna da prendere. E se non sia il caso di accontentarsi di utilizzare i 60 milioni ancora disponibili per migliorare una strada di

superficie, o per realizzarne dei tratti ex-novo, oppure di insistere ancora per un tracciato che entri in galleria, sottoattraversando la Futa, per garantire una maggiore percorribilità anche in caso di neve e ghiaccio.

E' QUESTA la posizione del comitato "Ambiente e Sviluppo" di Firenzuola che giudica positivamente il documento approvato dal consiglio comunale, perché «conferma l'unità d'intenti nella richiesta di una viabilità di caratteristiche idonee per superare con tranquillità e sicurezza, in ogni stagione il valico della Futa». E quella del comitato è una posizione propositiva, tanto da aver presentato perfino un pre-progetto di nuovo tracciato, per superare le criticità sollevate dal Consi-

glio superiore dei lavori pubblici. Di recente poi, con una lettera al sindaco Claudio Scarpelli è stato evidenziato come l'ipotesi progettuale del comitato, risponderebbe a tutte le obiezioni a suo tempo sollevate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici circa il progetto alla fine accantonato da Autostrade per l'Italia, compreso il rischio di interferire con l'acquifero utilizzato dall'Acqua Panna. Un progetto che avrebbe tra l'altro un costo più ridotto, stimato in 38 milioni di euro. Ma la decisione definitiva si avrà al tavolo della Regione Toscana, tra un paio di settimane. «Prendo atto della proposta espressa dal comitato — dice il sindaco — e chiederò alla Regione di valutare questa possibilità».

Paolo Guidotti



GIUNTA Sopraluogo
per la bretella

Noni 14 settembre 2012

PROVINCIA DI PRATO

ANPIL DEI MONTI DELLA CALVANA, A PALAZZO BUONAMICI LA FIRMA DELL'ACCORDO

Gestione unitaria del territorio fra due province, Prato e Firenze, e i Comuni di Prato, Calenzano, Vaiano, Cantagallo e Barberino di Mugello



Un protocollo d'intesa per la gestione unitaria dell'Area naturale protetta "Monti della Calvana" che coinvolge le Province di Prato e Firenze e i Comuni di Prato, Calenzano, Vaiano, Cantagallo e Barberino di Mugello. L'accordo è stato siglato stamattina a palazzo Buonamici dagli assessori provinciali Alessio Beltrame per Prato e Marco Gamannossi per Firenze, insieme al vicesindaco di Prato Goffredo Borchì, al sindaco di Vaiano Annalisa Marchi e a Monica Squilloni assessore di Calenzano.

"Per gestire bene un ambiente straordinario come quello della Calvana è necessario superare i confini amministrativi degli enti – ha detto Beltrame – Siamo riusciti a mettere nero su bianco un patto per costruire il futuro di questa area sulla base di una collaborazione stretta e di obiettivi condivisi".

"La Calvana è una risorsa per la collettività da valorizzare tutti assieme – ha aggiunto Gamannossi – Parte adesso la fase operativa dell'accordo, che lavorerà su regolamento e gestione concreta, dai centri visita ai controlli delle polizie provinciali con la volontà forte di superare ogni barriera amministrativa".

"Elementi fondamentali dello sviluppo sono senz'altro l'agricoltura e insediamenti compatibili con questa area di grande pregio – ha detto Borchì – Si tratta di far nascere attività economiche in grado di restituire a questo territorio per troppo tempo abbandonato anche servizi di cura e manutenzione".

"La Calvana ha molto bisogno di interventi. Dovremo cercare di farli proprio nel momento in cui le risorse degli enti sono più scarse, trovando fonti di finanziamento alternative – ha dichiarato Marchi – Come Comune per esempio partecipiamo a un bando europeo per la manutenzione delle strade bianche, perché l'accesso è una delle chiavi per la valorizzazione dell'area. Ma non dobbiamo dimenticare lo sviluppo. Ci sono già delle idee, come quella di un caseificio".

"Altro elemento importante è il turismo verde e ambientale – ha concluso Squilloni – Abbiamo appena aperto l'ecomuseo di Valibona, che dovrà lavorare in sinergia con il centro visite di Vaiano per costruire percorsi e modalità di visita".

Il primo atto concreto dell'accordo sarà il regolamento unico (sia per il territorio fiorentino che pratese) per la gestione dell'area protetta. Al Comune di Vaiano è affidato il ruolo di capofila anche per la realizzazione di forme partecipative che assicurino il coinvolgimento dei cittadini interessati. Incontri, materiali e percorsi informativi anche in social network sono già previsti da "La Calvana dei cittadini", progetto di comunicazione correlato alla gestione. Con la gestione unitaria dell'Anpil infatti si metteranno in piedi progetti di valorizzazione e di sviluppo, a cominciare dall'agricoltura e dagli insediamenti compatibili, e di cittadinanza attiva, per assicurare all'area una tutela efficace e una promozione delle sue potenzialità economiche. I contenuti dell'accordo vanno dalla ricerca alla gestione delle strutture di accoglienza, dalla loro manutenzione fino all'organizzazione delle visite guidate.

Istituita nel 2003 l'Anpil (area naturale protetta di interesse locale) Monti della Calvana si estende lungo 4.015 ettari all'interno dei comuni di Prato, Calenzano, Vaiano, Cantagallo e Barberino di Mugello. Un territorio che al suo interno contiene il sito di importanza comunitaria (SIC) "La Calvana", ricompreso nei Piani territoriali di coordinamento delle Province di Prato e Firenze. Per la valorizzazione dell'unicità e della particolarità di questo territorio la gestione unitaria dell'area è fondamentale, farà in modo che tutti i soggetti coinvolti partecipino e assicurerà tutela efficace e promozione delle potenzialità economiche.

Prato è una delle poche province in Toscana ad aver messo in sinergia il ruolo dei singoli Comuni con una visione complessiva condivisa. Dall'accordo siglato nel 2007, che ha affidato alla Provincia la gestione coordinata del sistema aree protette, è nata una struttura leggera e senza costi aggiuntivi con l'obiettivo di promuovere l'integrazione fra gli enti, la sinergia delle risorse e il miglioramento delle funzioni e dei servizi al cittadino.

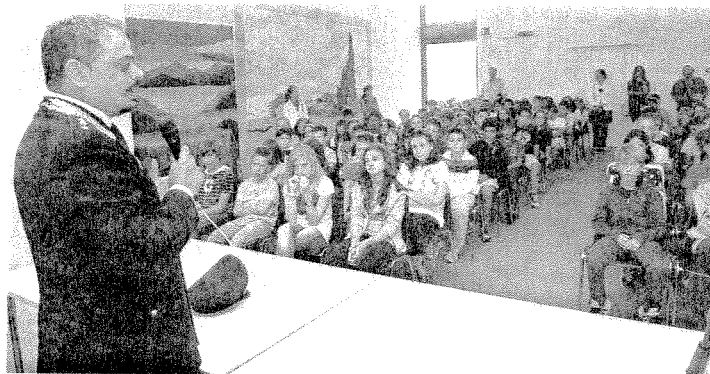
PRIMA CAMPANELLA: LA STORIA

TELECAMERE DI SICUREZZA E RISCONTRI
SUL WEB ALLA BASE DEL LAVORO
DI INVESTIGAZIONE DEI CARABINIERI

L'INDAGINE SONO ACCUSATI DI DIECI COLPI IN UN ANNO: RAZZIA ANCHE IN COMUNE

Raid in scuole e uffici: tre fratelli nei guai
Traditi dalle vendite on line della refurtivaSan Piero
Studenti in festa
per il trionfo
della legalità

I FURTI a scuola? Un affare di famiglia. Dieci i colpi contestati a tre fratelli mugellani — 27 anni il maggiore, 18 il secondogenito e 16 il più piccolo — dai carabinieri della stazione di San Piero a Sieve e dalla compagnia di Borgo San Lorenzo a conclusione di un anno di indagini partite da un comune denominatore: la tipologia di refurtiva. Ai militari dell'Arma non poteva sfuggire che i malintenzionati puntavano soprattutto a beni facili da smerciare come computer e altro materiale informatico, strumenti e apparecchiature musicali, macchine fotografiche e lettori dvd. Beni richiesti e da trafugare senza farsi tante domande: in mezzo alla refurtiva che sarà recuperata dai carabinieri c'è perfino la chi-



CERIMONIA
Il capitano
Lanfranco
Disibio parla alla
scuola di San
Piero a Sieve

IL BOTTINO

Trafugata anche la chitarra
di un ventunenne morto
lo scorso anno

tarra elettrica che i genitori di Alessio Bettini, ventunenne di San Piero a Sieve morto nel marzo 2011, avevano donato all'istituto comprensivo di Scarperia perché altri ragazzi potessero coltivare la stessa passione per la musica di loro figlio.

Ma se il bottino è omogeneo, diversificati appaiono gli ambiti di azione: istituti scolastici di San Piero a Sieve, ma anche associazioni e centri sportivi e perfino la sala consiliare di villa Adamo, sede del Comune mugellano. L'opera di ricostruzione richiede pazienza certissima.

IL PRIMO furto è del 5 agosto 2011: da un'auto parcheggiata nel

centro di San Piero sparisce un pc portatile. E' una specie di prova generale, da quel momento è un'escalation di raid notturni in asili comunali e scuole medie dove vengono trafugati videoproiettori, macchine fotografiche, mixer, lettori dvd e altro materiale per l'attività didattica. Nello stesso periodo razzie analoghe si verificano alla polisportiva, nella sala consiliare e al centro sportivo Borgonuovo, dove

spariscono denaro contante, un televisore 52 pollici, stereo e amplificatori. Alla fine si calcola che i dieci furti abbiano fruttato circa ventimila euro.

Le indagini, coordinate dal pm Leopoldo De Gregorio, convergono verso l'ipotesi di un'unica banda specializzata. La conferma arriva dai filmati registrati dalle telecamere di sorveglianza installate nelle scuole d'intesa con l'ammini-

strazione comunale. Attraverso i video gli investigatori riescono a ridurre la cerchia dei sospettati. Poi il riscontro incrociato tra il materiale elettronico e informatico rubato e quello messo in vendita su alcuni siti internet permette di individuare un account intestato a un diciottenne, guarda caso residente nella zona dei furti e molto somigliante a uno dei ragazzi filmati durante i furti. Dal diciottenne i sospetti si allargano ben presto ai suoi fratelli, che come lui sono stati alunni nelle scuole derubate.

SULLA BASE degli elementi di prova raccolti dal pm De Gregorio, il gip firma l'ordinanza di custodia cautelare per il ventisettenne che da martedì è agli arresti domiciliari. I fratelli minori se la cavano con la denuncia per furto e ricettazione, ma la posizione di entrambi (anche il diciottenne era minorenne all'epoca dei furti) è al vaglio della procura dei minori.

laura gianni

«MAI AVUTO un inizio di scuola così». Frammento di dialogo captato ieri a San Piero a Sieve fra insegnanti e ragazzi in occasione della riconsegna del materiale rubato nei plessi scolastici. Un momento significativo attraverso il quale, ha detto il nuovo dirigente scolastico Firenze Giovannini, si è partiti da un fatto negativo per fare un cammino di educazione alla legalità durato tutto l'anno scolastico 2011-2012. «Abbiamo lavorato molto sul significato delle regole», hanno detto una ragazza ed un ragazzo di terza intervenuti a nome dei compagni della secondaria di primo grado, che all'indomani dei reiterati furti avevano esposto fuori della scuola striscioni indirizzati ai ladri: «Noi siamo il futuro e voi chi siete?». L'amaro in bocca rimane per una vicenda che avrebbe come protagonisti ragazzi che hanno frequentato proprio quelle scuole, c'è la consapevolezza della forza di una comunità coesa e attenta alle regole, come ha spiegato il capitano dei carabinieri Lanfranco Disibio. «Agire secondo legalità significa per lo studente crescere in un sistema condiviso nel rispetto degli altri, per un imprenditore produrre rispettando il territorio ed investendo in capitale umano», ha detto il presidente di Confindustria Firenze Simone Bettini intervenuto con il fratello Stefano poiché fra i materiali recuperati c'è una chitarra elettrica appartenuta al nipote Alessio che era stata donata alla scuola di San Piero.

Riccardo Benvenuti

I PUNTI

Prova generale

Il primo furto risale all'agosto 2011: da un'auto in sosta sparisce un pc, da quel momento inizia l'escalation di razzie notturne in istituti e centri sportivi

L'epilogo

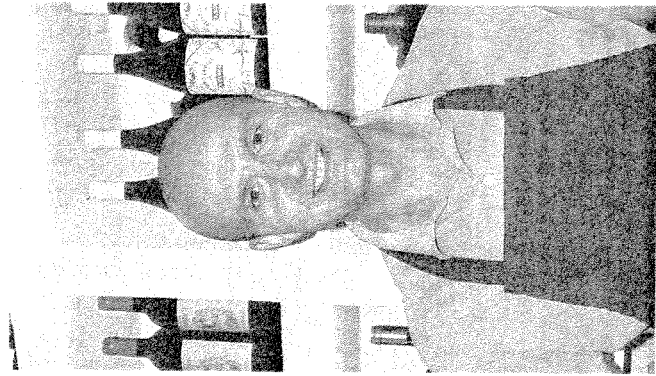
L'ultimo raid è del giugno scorso. Le indagini dei carabinieri hanno già ristretto la cerchia dei sospetti. Nel frattempo però un furto è avvenuto anche in sala consiliare

Nasce 13 settembre 2012

Weekend nelle «Vie del Gusto»

Tra street food, vini e birre artigianali

BORGO La kermesse è tra le poche ad aver resistito al taglio dei fondi



IDEATORE Andrea Guidotti

DOPO LA SCOMPARSA di altre manifestazioni "storiche" come "Borgo in fiera", non effettuato per il taglio dei fondi da parte del Comune — le "Vie del Gusto" che si terrà sabato e domenica prossimi è rimasta una delle rare manifestazioni dell'estate bolognese. E appena nata, un anno fa ha avuto un grande successo, con ventimila presenze nei due giorni. Formula semplice ma azzeccata: alcune decine di espositori, tutti molto qualificati, a rappresentare il meglio della tradizione enogastronomica mugellana, insieme ad ospiti provenienti da altre regioni italiane. «Lo scopo della manifestazione — dice Andrea Guidotti, tra gli ideatori e promotori dell'iniziativa — ha lo scopo di riunire le particolarità alimentari locali, e dare rilievo anche ai cibi e alle cucine di strada. Anche quest'anno abbiamo la presenza

dell'associazione "Street Food", che porterà il meglio del cibo di strada nazionale, e si potranno degustare l'arancino siciliano e la Sbrisolona, gli arrostiti abruzzesi e la ciaccia frita o gli agnolotti piemontesi. E noi, come Pro Loco metteremo in campo i nostri

GLI STAND

Quest'anno gli espositori saranno una trentina
Le domande sono aumentate

tortelli mugellani. Ci sarà anche l'associazione Inzuppa che potrà insoliti assaggi di zuppe biologiche da passeggio».

UNO SPAZIO importante lo avrà il vino, con la degustazione dei vini locali e la presenza delle aziende mugellane, degustazione

assistita da tre sommelier diplomati. E non mancherà neppure la birra artigianale, visto che Mugello e Val di Sieve contano tre birrifici artigianali di tutto rispetto.

«NELLA SELEZIONE degli espositori — sottolinea Guidotti — è che siamo particolarmente attenti a non invitare commercianti alimentari, ma solo produttori, aziende agricole e di artigianato alimentare». «Le Vie del Gusto» aprirà i battenti a ingresso gratuito nel centro storico borghigiano, dalle 16 alle 23 del sabato e dalle 10 fino alle 21 della domenica. Gli espositori saranno più o meno il numero dello scorso anno, una trentina, anche se le richieste stavolta sono state ben maggiori. Ma gli spazi sono limitati, e via San Martino attende ancora di essere pavimentata.

Paolo Guidotti

Sanità e sale gioco, non cambia nulla Sparisce la distanza dalle scuole

Il decreto perde i pezzi. Slitta al 2013 la pubblicità sul rischio dipendenza

Matteo Palo
ROMA

NON TROVA pace il decreto Sanità. Arrivato in queste ore alla firma del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il provvedimento incassa ancora qualche aggiustamento rispetto alla versione esaminata dal Consiglio dei ministri una settimana fa. Sono soprattutto due i cambiamenti in corso: il taglio delle distanze minime per le slot machine da scuole e ospedali e il rinvio al 2013 della stretta sulla pubblicità di giochi e fumo. La 'ludopatia', la malattia del gioco, è stata sin dall'inizio la parte più ballerina del decreto Balduzzi. Alla fine, hanno prevalso gli interessi privati: la regola che prevedeva una distanza di sicurezza da alcuni punti sensibili, come le università o i luoghi di culto, sparisce. Non cambiano, nella sostanza, le regole sulla pubblicità, che vengono però rinviate al 2013. Da quella data chi reclamizzerà il gioco in luoghi frequentati da giovani o nel-

le fasce protette sarà sanzionato fino a 500mila euro. L'inosservanza delle disposizioni che obbligano a indicare il rischio di dipendenza e le probabilità di vincita costerà al concessionario una sanzione di 50mila euro. Stesso rinvio al 2013 anche per il fumo. Nel testo definitivo si legge che chiunque vende tabacco ha

sua novità, invece, nella parte del decreto che riorganizza la sanità a livello locale. Il provvedimento prevede la nascita, per iniziativa delle Regioni, dei cosiddetti «superambulatori», strutture gestite dai medici di famiglia, aperte 24 ore su 24, con il compito di decongestionare gli ospedali, con i quali saranno in collegamento telematico.

CAMBIANO le regole per le visite private dei medici ospedalieri: dovranno necessariamente passare dalle Asl. E sarà vietato il pagamento in contanti, in modo da contrastare l'evasione fiscale. Per i medici saranno anche modificate le norme sulla responsabilità professionale. Per abbattere il conten-

IL MINISTRO BALDUZZI
«Ogni anno ci saranno almeno 5mila controlli sulle slot machine»

l'obbligo di chiedere all'acquirente un documento. In caso di inosservanza, rischia sanzioni da 250 a mille euro. O, addirittura, la sospensione della licenza. Rafforzato il divieto di partecipare ai giochi in denaro per i minori.

«Sono previsti 5mila controlli all'anno per accertare eventuali irregolarità per sale giochi e slot machine», ha spiegato il ministro Renato Balduzzi. Nes-

zioso sanitario e il costo delle assistenze, i cittadini potranno fare causa solo nell'ipotesi di dolo o colpa grave. Chi va in palestra dovrà presentare un certificato medico di idoneità. Vengono rese più trasparenti le nomine dei direttori generali delle Asl. E le bibite alla frutta dovranno contenere almeno il 20% di succo.

I PUNTI

Medici per 24 ore

Si alle aggregazioni fra professionisti per garantire l'attività assistenziale per l'intero arco della giornata per tutti i giorni della settimana

Bibite

Le bevande alla frutta dovranno avere un contenuto di succo naturale non inferiore al 20%. Ma non c'è un termine per adottare la norma

Defibrillatori

Saranno obbligatori in tutte le società sportive, professionali e dilettantistiche. Basta un corso di un giorno per imparare a usarli

Cibi per bambini

Alimenti dietetici e per l'infanzia potranno essere prodotti solo in stabilimenti autorizzati dal ministero della Salute

Nuovi primari

Saranno nominati da una commissione ad hoc. Se il dg non dovesse nominare il candidato

Almanac 12 settembre 2012



Anagrafe. Nuove regole in «Gazzetta»

Residenza, arriva il silenzio-assenso

Giorgio Costa

La dichiarazione di residenza del cittadino comporta automaticamente l'accoglimento della richiesta da parte dell'anagrafe comunale entro due giorni, salvo eventuali casi di nullità come il vizio della firma. E dal momento della presentazione della domanda scattano 45 giorni entro cui il Comune può fare gli accertamenti e le verifiche necessarie: superato questo termine, la dichiarazione di residenza è accolta con il meccanismo del silenzio-assenso.

Una prassi in vigore nei Comuni italiani già dal 9 maggio scorso a seguito dell'approvazione della legge 35/2012 e della circolare 9/2012 del ministero dell'Interno e che ora è oggetto del Dpr 154/2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 211 del 10 settembre che modifica, in parte, il Dpr 223/1989. Di fatto si tratta di una sorta di rivoluzione Copernicana per gli uffici anagrafe dei comuni che sino a prima della riforma, indotta dal decreto Semplificazioni, procedevano con gli accertamenti preventivi prima di concedere una residenza (che poi datava al momento della domanda) e

che ora, invece, devono ragionare in maniera inversa: la cittadinanza arriva con il meccanismo del silenzio-assenso salvo che non si dimostri, in 45 giorni, che il richiedente non ne aveva diritto. Con la conseguenza che il richiedente eventualmente senza diritto si ritrova a godere per i giorni necessari alla verifica, di tutti i diritti di un cittadino residente. Dai benefici (se ne ha diritto) in fatto di assistenza sino al limite del diritto di voto; e ci si può trovare a consegnare la scheda elettorale e far votare chi poi, verificando che i titoli per la richiesta di residenza non c'erano, si scopre non ne aveva diritto.

«Si tratta di norme - spiega Romano Minardi, componente di giunta dell'Anusca, Associazione nazionale degli ufficiali di stato civile e d'anagrafe - che stanno rivelando grossi problemi applicativi proprio per il fatto di anticipare gli effetti della residenza rispetto alla fase istruttoria e dell'accertamento dei requisiti. Un rischio di abusi non sufficientemente frenato dalla segnalazione all'autorità giudiziaria dei casi in cui la richiesta non era giustificata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI Sole 2404

12 settembre 2012

BORGO Linea ferroviaria Faentina Un comitato per rivalizzarla

ANCHE il comune di Borgo San Lorenzo ha aderito al comitato "Gli amici della Faentina", costituito di recente a Ravenna per valorizzare la linea ferroviaria Faentina e i luoghi dell'Appennino. «La linea Faentina — sottolinea il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, Giovanni Bettarini — è utilizzata soprattutto dai pendolari ma se ne servono molto anche i turisti. Al pari di altre ferrovie 'storiche', anche questa può fare da volano per il turismo, un collegamento ideale e reale tra due città importanti e turistiche come Ravenna e Firenze, quelle di Dante».

BORGO S. LORENZO

L'agenda didattica per le famiglie in un sito internet

LA DIREZIONE didattica di Borgo San Lorenzo ha un nuovo strumento per avvicinare famiglie e cittadini: è il sito www.direzionedidatticabsl.it, completamente rinnovato, con tante notizie, informazioni e documenti, gallerie fotografiche e perfino sondaggi. C'è naturalmente il "diario scolastico" con tutti gli appuntamenti, i progetti, la modulistica per genitori e docenti, ed anche consigli per letture e ascolti musicali.

BORGO LA CRITICA: «SPESO MOLTO IN INTERVENTI NON RISOLUTIVI»

«I bambini con sempre meno spazio» Traslocano due sezioni della materna

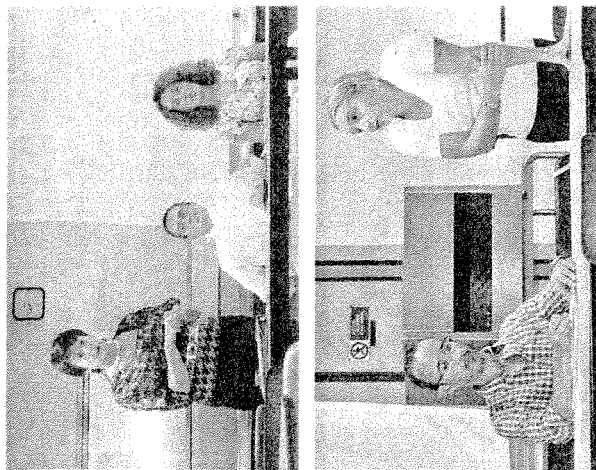
E' EMERGENZA spazi per le scuole di Borgo San Lorenzo. E il consiglio d'istituto della direzione didattica ha invitato all'ultima seduta pubblica i vertici comunali. C'erano il sindaco Bettarini, l'assessore alla pubblica istruzione Adini e quello ai lavori pubblici Casati, insieme all'architetto Pinarelli. Si è parlato di forte criticità, situazioni di sovraffollamento, chiedendo certezze sul grado di sicurezza antisismica dei vari plessi. A complicare le cose, per gli spazi, è stata la pur positiva concessione di due nuove sezioni della materna, grazie a finanziamenti regionali. Per trovare posto alle due nuove

classi "Pegaso", l'amministrazione comunale ha dovuto fare i salti mortali. Una sezione andrà così a Panicaglia, l'altra nella materna Arcobaleno di via Brocchi. Intanto la dislocazione in una frazione ha preso in contropiede molti genitori: «Parte delle famiglie dei bambini assegnati a Panicaglia non ce li vuole mandare, e c'è il rischio di non avere il numero sufficiente per formare la classe», ha detto la dirigente Laura Quadalti. E l'assessore Adini ha replicato contrariato: «Eppure le famiglie avevano detto che della frequenza alla materna non potevano farne a meno».

Poi gli spazi: a Panicaglia per

ospitare la nuova sezione si farà a meno della palestrina, mentre in via Brocchi si stiperanno i bambini nella stanza ex-dormitorio. «Ma gli spazi erano già ristretti prima — nota Quadalti — e si era costretti a far mangiare i bambini in classe. Fugiamoci ora». Il sindaco ha rivendicato il notevole impegno economico della giunta borghigiana: «Dal 2005 abbiamo investito 3 milioni e 400 mila euro sull'edilizia scolastica». Ma la dirigente Quadalti ha replicato: «L'amministrazione ha speso tanto, ma in piccoli interventi tampone non risolutivi, dettati da varie emergenze».

Paolo Guidotti



PROTAGONISTI

L'architetto Pinarelli e la presidente del consiglio d'istituto; sopra, da sinistra, Quadalti, Bettarini e Adini

Nazione 12 settembre 2012

Il treno di Dante che attraversa la storia

Nasce un comitato per potenziare il collegamento sui binari tra Firenze e Ravenna

ROBERTA BEZZI

— RAVENNA —

VIAGGIA lungo uno dei tratti di Appennino più belli, attraversando borghi e comunità ricchi di storia, gastronomia e natura: è il 'Il treno di Dante' che collega Ravenna, Faenza e Firenze, lungo 130 chilometri di binari. Potenziarne la linea e i servizi e valorizzarne le attrattive turistiche sono alcuni degli obiettivi che si pone il comitato 'Amici della Faentina', nato ufficialmente ieri al termine di una giornata simbolica: il 691° anniversario della

L'ASSESSORE DI GIORGI

«E' importante inserire il progetto tra le priorità»

morte di Dante con la cerimonia di consegna dell'olio, a Ravenna, dal Comune di Firenze a conclusione del Festival Dante 2021, organizzato dall'Accademia della Crusca, che — ogni anno più ricco, più interessante, più pieno di appuntamenti anche grazie alla bravura del deus ex machina, che ne tiene i fili, Domenico De Martino —, porterà alla grande celebrazione, tra nove anni, del settecentenario della morte del Sommo Poeta. Del comitato fanno parte i comuni di testa, e quelli attraversati dalla lunga strada ferrata, inaugurata alla fine dell'Ottocento, ossia Ravenna, Firenze, Russi, Faenza, Brisighella, Marradi, Borgo San Lorenzo, Vaglia, San Piero a Sieve. «L'idea — spiega il sindaco di Brisighella — è molto semplice: coinvolgere tutte le persone che credono in questo progetto, partendo da una più stretta collaborazione tra Toscana e Romagna per difendere e migliorare una linea caratterizzata da una bellezza monumentale e paesaggistica straordinaria». Positivo il giudizio del sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci, che vede di buon occhio il rafforzamento del legame

dantesco fra le due città, anche in vista della candidatura di Ravenna a capitale europea della cultura nel 2019. «Il primo passo — dice Rosa Maria Di Giorgi, assessore all'educazione del Comune di Firenze — sarà l'impegno delle due Regioni a inserire il progetto fra le priorità nella Conferenza Stato Regioni».

Tra i primi ad aderire al comitato Antonio Patuelli, presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. «Questa è la battaglia principe per la crescita delle ferrovie — dice —. La modernizzazione della linea ferroviaria Faentina necessita di una completa elettrificazione per il migliore utilizzo per trasporto locale e come collegamento orizzontale tutto da valorizzare». Sul tema si sono espressi anche alcuni esperti di ferrovie e turismo. «È un'ottima idea e fattibile — commenta Gino Maioli, membro del cda Tper, Trasporto persone Emi-

IL FESTIVAL

L'incontro al termine della rassegna Dante 2021 dell'Accademia della Crusca

lia Romagna —. Potrebbe essere una valida alternativa al nodo di Bologna per andare verso Roma». «Di certo piacerebbe a tedeschi e inglesi — assicura Roberto Rondinelli, presidente dell'agenzia Mpr di Faenza, consulente di Toscana Promozione —. Per sfruttarne al massimo le potenzialità dovrebbe essere un convoglio particolare. Vedrei bene la possibilità di caricarvi biciclette, per scendere in località intermedie e usufruire dei percorsi ciclabili dell'Appennino».



Nasce 11 settembre 2012

BORG SAN LORENZO LA STRUTTURA DOVEVA ESSERE GIA' PRONTA

Asilo nido, nuovo rinvio Il sogno resta nel cassetto

L'intoppo è legato alle norme antincendio



STOP La nuova sezione dell'asilo non è stata ancora varata, forse la chiusura dell'asilo di Sagginale si è rivelata una scelta troppo affrettata

di PAOLO GUIDOTTI

ACCANTO all'asilo nido comunale di via Curiel a Borgo San Lorenzo sono iniziati i lavori. Un po' alla chetichella, senza comunicati né dichiarazioni degli amministratori borghigiani. Perché a quest'ora la nuova sezione dell'asilo, una struttura "verde", progettata secondo i criteri della bioedilizia e del risparmio energetico, doveva già essere pronta, e i bambini a settembre ne avrebbero dovuto prendere possesso. Lo aveva garantito, a maggio 2011, il Comu-

ne. Il sindaco Giovanni Bettarini allora aveva dichiarato che la struttura sarebbe stata pronta in un anno, per l'inizio dell'anno scolastico 2012-2013. Invece pare che l'intoppo sia legato a una modifica delle norme antincendio.

L'EDIFICIO prevedeva un utilizzo prevalente del legno, anche nelle parti strutturali, ma il progetto non contemplava alcune regole che le nuove norme invece hanno reso obbligatorie. «La valutazione della gara — spiega Carlo Casa-

ti, assessore ai lavori pubblici — è stata più lunga del previsto. E nel frattempo sono cambiate le norme. Per gli asili nido c'è un po' di confusione normativa perché non erano compresi tra gli edifici scolastici e quindi non soggetti all'esame dei vigili del fuoco. Ora invece le sono soggetti e i vigili hanno fatto dei rilievi al progetto». Così c'è voluto un anno per rivedere il progetto, e far quadrare spese previste e costi aggiuntivi, con una lunga trattativa tra azienda che aveva vinto l'appalto, la DellaCasa e il comune, e con l'eliminazione di alcune prerogative ambientali della costruzione, come la coibentazione in legno e i pannelli lignei.

ALLA FINE i lavori sono iniziati. La scuola, un edificio di 280 metri quadri costruito accanto al nido esistente in via Curiel, quasi interamente finanziato dalla Regione che ha erogato 430 mila euro, mentre i restanti 50 mila li metterà il Comune, per risparmiare sarà un po' meno "verde" (non otterrà il bollino di qualità "CasaClima Nature") e i servizi comunali per l'infanzia non avranno ancora per un altro anno gli spazi previsti, dopo la chiusura, forse troppo affrettata, dell'asilo di Sagginale, con i piccoli ancora dislocati in una parte della scuola materna sotto l'ex-prefettura.

IN BREVE



BORG SAN LORENZO A Villa Pecori Giraldi Stasera la presentazione del libro «Monte Giovi»

VIENE presentato stasera alle 21 a Villa Pecori a Borgo San Lorenzo "Monte Giovi: se son rose fioriranno. Mugello e Valdisieve dal fascismo alla Liberazione" il volume realizzato dal Centro per la storia mugellana nell'età contemporanea e nella Resistenza. Ed è un lavoro a più mani. Ben 6 gli autori: il presidente del Centro per la storia mugellana nell'età contemporanea e nella Resistenza (e già sindaco di Borgo San Lorenzo) Antonio Margheri; i giornalisti Bruno Confortini, Giulio Gori e Paolo Marini; e le insegnanti Lorian Tagliaferri e Paola Veratti. Alla presentazione saranno presenti il sindaco di Borgo Giovanni Bettarini, il presidente della Provincia Andrea Barducci, Giuseppe Matulli oltre agli autori.

BORG SAN LORENZO "Settembre giovanile" Domani sera l'incontro sui giovani e internet

SECONDO incontro del Punto Famiglia Mugello, rivolto in particolare ai genitori, al Centro giovanile del Mugello, nell'ambito del "Settembre Giovanile", in corso Matteotti 216 a Borgo San Lorenzo. Domani sera, alle 21, si parlerà di internet e giovanissimi. Il tema è "I ragazzi nella rete. Alla

scoperta dei rischi di internet e dei modi per fronteggiarli". E tratteranno questo tema così attuale, Susanna Fontani, psicologa e psicoterapeuta mugellana, Lanfranco Disibio, capitano della Compagnia dei Carabinieri di Borgo San Lorenzo, e Mauro Mantelli, informatico.

VICCHIO Problemi col segnale digitale terrestre Stanzati 17mila euro per il ripetitore di Montelleri

BUONE NOTIZIE a Vicchio per tutti quei cittadini che ancora hanno dei problemi a ricevere correttamente il segnale del digitale terrestre e a vedere i canali televisivi. La Regione Toscana ha infatti stanziato, con decreto, 17mila euro per riattivare il ripetitore di Montelleri. Antenna che sarà in grado di servire correttamente la zona di Vicchio Est (quindi la località Arsella, Via Piave e Via Malesci, Via Rontini e Il Sodo). Lo rivela alla redazione il sindaco, Roberto Izzo. «Abbiamo ricevuto la comunicazione in merito — spiega Izzo — i primi di agosto; mentre il decreto riporta la data del 25 luglio. E' una buona notizia, che permetterà ai nostri tecnici di riattivare il ripetitore che serve una parte molto importante del paese».

FIRENZUOLA Compie novanta anni Luciano Casini E' stato sindaco e colonna della locale Coldiretti

ERA CONTENTO Luciano Casini: intorno a lui, domenica pomeriggio c'erano tanti amici e parenti, venuti in rappresentanza dell'intero paese, tutti a fare festa per il suo novantesimo compleanno. Luciano Casini in questi decenni ha rappresentato una figura importante per la

comunità firenzuelina, perché è stato un indimenticato sindaco, una colonna della locale Coldiretti, il presidente della Cassa rurale e artigiana del Mugello. E si sono stretti intorno a lui anche i sindaci di Firenzuela e Marradi, e il parroco don Carlo Giorgi.

BORG SAN LORENZO LIBRO SCRITTO A SEI MANI PER CAPIRE LA STORIA DI MUGELLO E VALDISIEVE

«Monte Giovi», per sfogliare i ricordi della Resistenza

SEICENTO pagine per un libro scritto a sei mani, per dare un nuovo contributo alla ricerca storica del Mugello della prima metà del Novecento: si intitola "Monte Giovi: se son rose fioriranno. Mugello e Valdisieve dal fascismo alla Liberazione" il volume realizzato dal Centro per la storia mugellana nell'età contemporanea e nella Resistenza, edito dalla casa editrice Polistampa. I sei autori sono il presidente del Centro, già sindaco di Borgo San Lorenzo, Antonio Margheri (nella foto), i giornalisti Bruno Confortini, Giulio Gori e

Paolo Marini, e le insegnanti Lorian Tagliaferri e Paola Veratti. E il libro viene presentato martedì sera alle 21 a Villa Pecori Giraldi di Borgo San Lorenzo, con la partecipazione del sindaco Giovanni Bettarini, del presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci, di Giuseppe Matulli, di Antonio Margheri, insieme con gli altri autori.

Frutto di una ricerca commissionata dalla Provincia di Firenze, nell'ambito del "Parco della Memoria di Monte Giovi", il libro offre

nuovi scenari di studio e di conoscenza sulla storia del Mugello e della Valdisieve, con l'utilizzo di numerose fonti e testimonianze. Così si ricostruisce la vita politica, amministrativa e sociale dal primo dopoguerra alle elezioni del 1946, si tratta della vita sociale in Mugello sotto il fascismo, si affronta il tema dei rapporti tra fascismo e chiesa locale, e si stila anche un elenco — certo non esaustivo — degli antifascisti mugellani durante il ventennio.

P.G.



Novembre 11 settembre 2012

BORGIO SAN LORENZO CACCIA CONSENTITA IN DEROGA ALLE LEGGI

Scoppia la guerra degli storni Regione e Atc ai ferri corti

MENTRE GLI STORNI, insidiati dalle poiane dei falconieri mugellani diminuiscono e si disperdono sul territorio, ma non abbandonano ancora i giardini borghigiani di piazza Dante, sul caso-storni scoppia una polemica tra Regione e Ambito Territoriale di Caccia 4 di Firenze. L'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori non ha preso bene le critiche all'indomani del mancato inserimento di Borgo San Lorenzo tra i comuni dove consentire in deroga la caccia allo storno. «Offre materia di riflessione che i responsabili di una Atc non siano al corrente della normativa che li riguarda», aveva detto piccato, aggiungendo: «Ritengo utile spiegare anche agli addetti ai lavori



I DANNI TEMUTI

Si stima presenza di 50mila esemplari che mangiano 5 quintali di cibo al giorno

il percorso per arrivare a operazioni di controllo numerico. Lo storno non rientra fra le specie cacciabili per scelta nazionale, pertanto può essere abbattuto solo attraverso provvedimenti di deroga che obbediscono a regole ben precise, pena l'annullamento degli atti. Il primo passo è dimostrare che si sono verificati danni alle coltivazioni agricole nonostante l'attivazione di metodi dissuasivi. Il risultato di questi accertamenti deve essere notificato alla Regione entro il 30 giugno di ogni anno, come 8 Province toscane su 10 hanno fatto. Né il Comune né l'Atc hanno segnalato

Un falconiere ha liberato nei giorni scorsi due poiane e un falco per allontanare uno stormo di storni potenzialmente dannoso alle colture

danni alle colture agricole a Borgo San Lorenzo, pertanto il provvedimento di deroga non poteva essere attivato per questo territorio». Ma l'Atc non ci sta e con una lettera del presidente del comitato di gestione replica duro e ricorda alla Regione «di aver richiesto l'attuazione di interventi tesi al contenimento degli storni al fine di prevenire gravi danni alle produzioni agricole, salvaguardare l'attività zootecnica, il patrimonio edilizio, ed anche la biodiversità, in quanto la colonizzazione di alcune aree da parte di questo volatile ne ha compromesso la presenza stabile di altri». «Appare singolare — nota l'Atc —

che si chieda di segnalare danni alle coltivazioni». E l'organismo fornisce numeri inequivocabili, relativi alla presenza di storni nell'area di sua competenza, quantificata in 800 mila esemplari. Solo a Borgo San Lorenzo la presenza è stimata in 45-50 mila storni, che mangiano circa 5 quintali al giorno di sostanze alimentari, con quasi altrettanti quintali di deiezioni giornaliere. E se questi non sono danni... Così l'Atc ricorda alla Regione (e anche al Comune) che «è ormai acclarato che i metodi dissuasivi hanno una reale efficacia solo se lo stormo di volatili perde qualche esemplare».

Paolo Guidotti

Nazione 9 settembre 2012

Treno di Dante, nasce il comitato dei comuni toscoromagnoli

📷 La cerimonia di consegna dell'olio

Per valorizzare la linea ferroviaria faentina e i luoghi dell'Appennino



Treno di Dante, nasce il comitato di comuni toscoromagnoli (foto Corelli)

Ravenna, 9 settembre 2012 - E' stato presentato questa mattina nella cornice dei **Chiostri Francescani** il comitato **"gli amici della Faentina - il treno di Dante"**, che si è costituito oggi, per rilanciare i territori attraversati dalla **linea ferroviaria che collega Ravenna e Firenze**, le due città d'arte legate a Dante. L'obiettivo è quello di potenziare la linea ferroviaria **'la Faentina'** allo scopo di valorizzare sotto il profilo turistico i luoghi dell'**Appennino Tosco-Romagnolo** con i suoi borghi e le sue comunità, accomunati da interessanti attrattive fra storia, gastronomia e natura.

Erano presenti Fabrizio Matteucci, Sindaco Comune di Ravenna, Rosa Maria Di Giorgi, Assessore all'Educazione Comune di Firenze, Paolo Valenti, Assessore alla Cultura Provincia di Ravenna, Paolo Donati, Vice Sindaco Comune di Russi, Germano Savorani, Assessore alle Attività Produttive Comune di Faenza, Davide Missiroli, Sindaco Comune di Brisighella, Silva Curioli, Assessore alla Cultura Comune di Marradi, Giovanni Bettarini, Sindaco Comune di Borgo San Lorenzo e Presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello, Marco Semplici, Sindaco Comune di S. Piero a Sieve.

"L'idea - ha spiegato il sindaco di Brisighella Davide Missiroli - è molto semplice: la creazione di un comitato "gli amici della Faentina - il treno di Dante". **Un'unione di intenti, aperto a tutte le persone, per rilanciare il collegamento ferroviario, da Firenze a Ravenna** (luoghi di nascita e morte del Sommo Poeta), sviluppando le potenzialità delle strette relazioni tra la Toscana e la Romagna, un ritorno al futuro del viaggio fatto da Dante Alighieri, in "fuga". L'evento della consegna dell'olio toscano alla tomba di Dante sono convinto abbia una particolare valenza per suggellare questa unione. Due città, Ravenna e Firenze, tra le più importanti del mondo collegate dal treno (e da un'altra capitale della cultura come Faenza). Una linea, la faentina, di una bellezza monumentale e paesaggistica straordinaria che attraversa l'appennino Tosco-Romagnolo con i suoi borghi e con tutta la sua cultura (arte, storia, gastronomia, natura)."

Antonio Patuelli, presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, ha affermato: "La modernizzazione della Ravenna-Faenza-Firenze necessita della sua completa elettrificazione per il migliore utilizzo per trasporto locale e come collegamento orizzontale tutto da valorizzare. Il trasporto ferroviario è, infatti, anche ambientalmente il più preferibile. Le potenzialità sono enormi sia civilmente, sia turisticamente. Occorre pertanto -ha aggiunto Patuelli- un urgente maggiore sforzo coordinato innanzitutto delle due Regioni ed un forte sostegno dell'opinione pubblica. Il più attivo circuito culturale fra Ravenna e Firenze -ha concluso Patuelli- può essere utilissimo per la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione nelle aree interessate".

Rosa Maria Di Giorgi, assessore all'educazione del Comune di Firenze ha espresso la massima condivisione del progetto auspicando che le due Regioni interessate, Emilia Romagna e Toscana, riescano ad inserirlo fra le priorità nella Conferenza Stato Regioni ai fini della realizzazione. Si è inoltre dichiarata molto soddisfatta per le cerimonie della giornata impegnandosi a portare avanti nuove forme di collaborazione didattica fra le scuole di Ravenna e Firenze per coinvolgere i ragazzi sulla poetica dantesca".

"Ho accolto con favore la proposta di tenere a battesimo a Ravenna nella cornice delle cerimonie dantesche questo progetto di valorizzazione del treno "Faentina" e la nascita del comitato che lo sostiene - ha dichiarato **il sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci** -. **L'auspicio è che a questa alleanza sinergica tra Comuni romagnoli e toscani si aggregino altre realtà** affinché il percorso ferroviario Ravenna - Firenze venga adeguatamente attrezzato e promosso sotto il profilo turistico. Inoltre, rafforzare il legame dantesco tra Ravenna e Firenze anche sotto un profilo non solo simbolico, è un modo in più per favorire relazioni tra le due città anche in vista della candidatura di Ravenna a capitale europea della cultura nel 2019, che Firenze due anni fa, per bocca del consigliere Valdo Spini, ha già annunciato di sostenere".

Ha concluso l'incontro Giovanni Bettarini, Sindaco Comune di Borgo San Lorenzo e Presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello che ha affermato come **la campagna per potenziare la Faentina sia un modo per superare in tempo di crisi, gli ostacoli di natura finanziaria e realizzare progetti utili allo sviluppo dei territori".**

Il Comitato Gli Amici della Faentina è aperto a tutte le persone che credono in questo progetto di territorio. Nel prossimo mese si programmeranno serate pubbliche per divulgare il progetto del Comitato ma per coloro che fossero da subito interessati possono ricevere informazioni ed iscriversi direttamente sul sito www.trenodidante.it oppure richiedere informazioni tramite mail trenodidante@turismoslow.it o direttamente al Sindaco di Brisighella Davide Missiroli.

Di Resto del Carlino .it

9 settembre 2012